

6

Rivista Digitale
Anno 10
Novembre-Dicembre 2025

OPIFICIUM

professione e previdenza

LA RIVISTA DEL PERITO INDUSTRIALE

POLITICA
di categoria

POLITICA
di previdenza

PREVIDENZA
e welfare

TECNICA

Dal Conto termico 3.0
nuove opportunità

Bilancio di Sostenibilità
EPPI 2022-2024

Redditi e fatturati 2024
dei professionisti

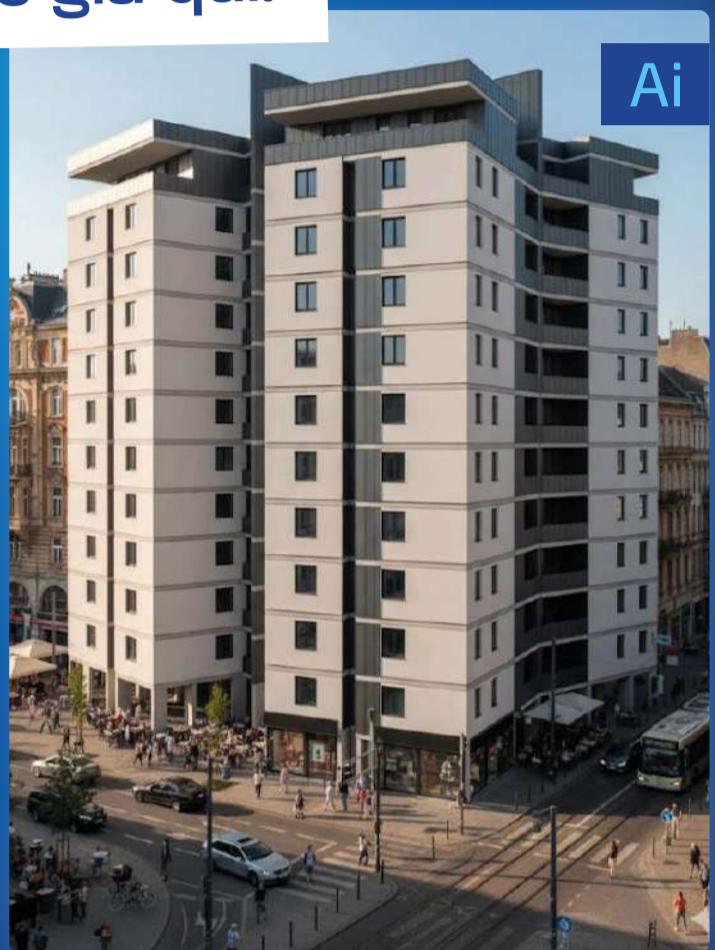
Bonus
ristrutturazione
2025

EPPI, BILANCIO PREVENTIVO 2026:
SOLIDITÀ, WELFARE E PROSPETTIVE FUTURE

Blumatica BIM MODELER

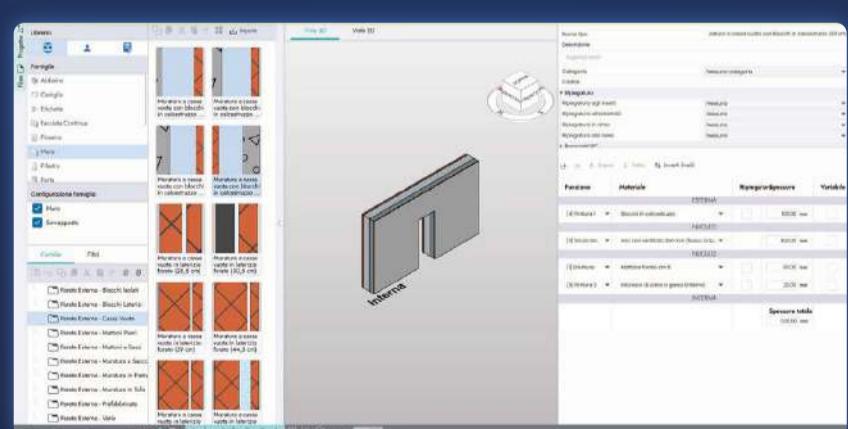
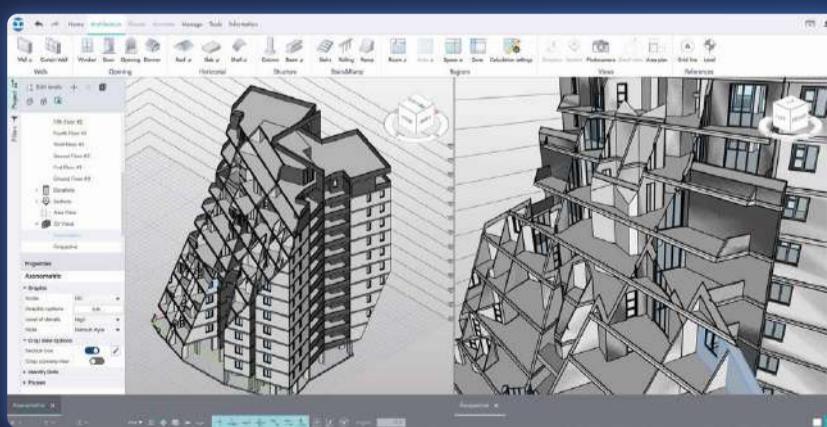
Il futuro della progettazione è già qui!

Immagina un unico ambiente BIM, accessibile ovunque via browser e potente anche off-line.



Non è un sogno:
è Blumatica BIM Modeler!

Il primo software di progettazione completamente cloud, che ti proietta 10 anni avanti rispetto agli strumenti tradizionali.



Tutto ciò che ti serve, in un'unica piattaforma

- ✓ Collaborazione nativa
- ✓ Compatibilità totale con standard aperti
- ✓ Editor parametrici e oggetti Revit integrati
- ✓ Viste 2D/3D dinamiche, abachi intelligenti e tavole personalizzabili
- ✓ Gestione avanzata di stratigrafie, fasi di progetto e modelli IFC

*Diventa protagonista
del cambiamento*



Scopri di più
blumatica.it/bimop





**24/27
MARZO
MARCH
2026**

mce

ENERGY IS EVOLVING

44[^] Mostra Convegno Expocomfort

Fiera Milano – Rho



mostra convegno®
expocomfort



Built by
In the business of
building businesses

IN COLLABORAZIONE CON



Cultura e Tecnica per Energia Uomo e Ambiente



ANIMA®
CONFININDUSTRIA
MECCANICA VARIA



ASSISTAL
IMPIANTI TECNOLOGICI - EFFICIENZA ENERGETICA
ESCO - FACILITY MANAGEMENT



www.mceexpocomfort.it

sommario

POLITICA *di categoria*

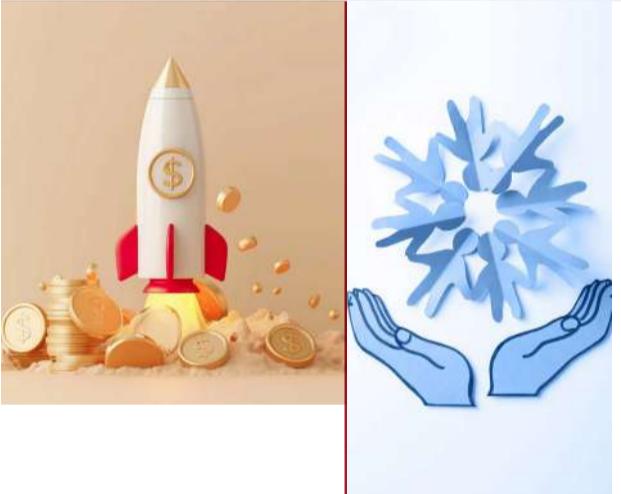
Conto termico 3.0:

nuova opportunità per la transizione energetica.....	8
Adeguamenti ARERA servono equilibrio e ascolto.....	17
RED III: le proposte dei Periti Industriali.....	20
Rigenerazione urbana, firmata la carta dei valori del progetto “Centopiazze”	22
Le nuove linee guida sulla formazione continua di categoria	25
Dal DDL Professioni all’equo compenso: le novità.....	28



POLITICA *di previdenza*

Rapporto di Sostenibilità EPPI 2022-2024:	32
Dazi, stagnazione e rischio bolla AI	39



professione PERITO INDUSTRIALE

LAVORO	46
COSTRUZIONE AMBIENTE E TERRITORIO	48
MECCANICA ED EFFICIENZA ENERGETICA	51

TERRITORIO

Orientamento, Cagliari presenta i nuovi corsi LP-01 e LP-03	52
Periti Industriali ad ECOMONDO 2025	55

PREVIDENZA *e welfare*

Emapi diffonde “vivere meglio”:

il progetto per il benessere psicologico dei professionisti.....	58
Periti industriali, redditi e fatturati in crescita	62
Dal 30 novembre 2025 accesso all’area riservata “eppilife”	68

ECONOMIA *di previdenza*

Presentato il XV rapporto ADEPP sulla previdenza privata	72
EPPI, bilancio preventivo 2026	79



SFOGLIA la rivista on line su:

www.cnpi.eu

www.eppi.it



gli editoriali

- Un 2025 di grandi cambiamenti
- Anno nuovo. EPPI nuovo.



gli editoriali

UN 2025 DI GRANDI CAMBIAMENTI

Verso una professione sempre più competitiva

Si chiude un 2025 di grande lavoro. E questo ultimo numero dell'anno, così come fatto durante l'86esima Assemblea dei Presidenti che si è tenuta a Roma lo scorso 27 novembre, è l'occasione utile per fare un breve bilancio di quanto fatto in questi mesi: dagli aggiornamenti normativi sui percorsi accademici e per l'accesso al nostro Albo alle Convenzioni stipulate dal CNPI con le Università italiane per l'attivazione dei percorsi di laurea professionalizzanti. Senza dimenticare gli incontri con il Ministero dell'Università, il CUN, la CRUI e le rappresentanze del sistema universitario italiano, in merito alla bozza di Decreto al quale il Consiglio Nazionale ha collaborato nella redazione e che sarà adottato dal MUR, di concerto con il Ministro della Giustizia. Un decreto molto atteso che stabilirà modalità semplificate dell'esame di Stato per l'accesso alla professione di Perito Industriale, in attesa dell'entrata a regime degli ordinamenti accademici abilitanti previsti dall'articolo 4 della Legge 8 Novembre 2021, n. 163. Un lavoro fondamentale portato avanti da questo Consiglio Nazionale per accompagnare la transizione verso un modello di formazione sempre più strutturato e coerente con le competenze richieste dal mercato del lavoro e dalle nuove sfide tecnologiche. Per rendere la Categoria dei Periti Industriali ancora più competitiva. L'Assemblea, che si è svolta in un clima di dialogo autentico, con un confronto aperto a tutte le sensibilità e alle specificità dei diversi territori, ha messo in luce come oggi la nostra Categoria è sempre più partecipe, e ascoltata, dal Governo: dai tavoli tecnici su Transizione 5.0 al ddl di riforma degli Ordinamenti professionali, senza dimenticare il lavoro portato avanti dalla Categoria nell'Osservatorio sull'equo compenso

seguici anche su



al fine di dare piena attuazione alla legge e una reale tutela per i professionisti. E tante altre sono state le tematiche su cui abbiamo concentrato le nostre forze: dal recepimento della direttiva RED III alle modifiche alle linee guida della formazione continua e al codice deontologico di Categoria. Nel frattempo prosegue, senza sosta, l'attività di organizzazione di eventi su tutto il territorio nazionale per affrontare tematiche di interesse per la Categoria: dalla transizione energetica - ambito nel quale i Periti Industriali sono fortemente impegnati - alle potenzialità del nuovo Conto Termico 3.0. Crediamo fortemente che la nostra presenza sui territori sia fondamentale per far conoscere ancor di più la professione, le competenze acquisite nel tempo e il prezioso contributo che possiamo offrire a cittadini e imprese. Ci auguriamo fortemente che questi incontri siano sempre più seguiti e partecipati, anche dalla Categoria stessa, perché rappresentano occasioni fondamentali per la nostra crescita. Che poi, altro non è che il nostro obiettivo per il 2026: continuare a lavorare per rendere la nostra professione sempre più moderna, e sempre più protagonista della transizione tecnologica ed energetica del Paese.



OPIFICIUM

Periodico Digitale

DIRETTORE RESPONSABILE

Giovanni Esposito

REDAZIONE

Amos Giardino e Fabiana Casula
(Direzione editoriale), Raffaella Gargiulo e
Marta Gentili (Coordinamento editoriale),
Vanore Orlandotti, Luca Fedele, Ugo
Merlo, Roberto De Girardi, Donatella
Monaco, Mauro Ignazio Veneziani,
Francesca Romana Negro

PROGETTO GRAFICO

Agicom Graphic Ideas

EDITORI

Consiglio Nazionale dei Periti Industriali
e dei Periti Industriali Laureati
Via in Arcione 71, 00187 Roma

Ente di Previdenza dei Periti Industriali
e dei Periti Industriali Laureati
Via G. B. Morgagni 30/E, 00161 Roma

SEGRETERIA DI REDAZIONE

Raffaella Trogu
Tel 06.42.00.84.14
fax 06.42.00.84.44
stampa.opificium@CNPI.it

Immagini
Freepik, Unsplash.com

Service provider
FASTWEB SPA con sede in Milano

Concessionaria di Pubblicità
Agicom srl
Viale Caduti in Guerra 28,
00060 Castelnuovo di Porto
Tel 06.9078285
fax 06.9079256
agicom@agicom.it
skype: agicom.advertising
www.agicom.it

Anno 10 n°6
Registrazione periodico telematico
presso il Tribunale di Roma n°20
in data 09/02/2016

Anno nuovo. EPPI NUOVO.

I Bilancio di Previsione 2026 dell'EPPI segna molto più di un passaggio contabile: racconta un cambio di passo, una visione che guarda al futuro della professione con responsabilità e coraggio. I numeri parlano chiaro: un avanzo superiore ai 34 milioni di euro certifica la solidità dell'Ente e la bontà di una gestione prudente ma orientata alla crescita. Ma il vero valore del documento sta nella direzione intrapresa.

La rivalutazione dei montanti contributivi, fissata al 6,1245%, rappresenta un evento storico per una Cassa in regime contributivo puro. Dopo anni difficili, il sistema dimostra di saper restituire valore agli iscritti, rafforzando le posizioni previdenziali di attivi e pensionati. È la prova che una gestione lungimirante, nei cicli favorevoli, può trasformare la stabilità in opportunità. Accanto alla previdenza cresce il welfare: nel 2026 le risorse raddoppiano e arrivano a 2 milioni di euro. Più tutele per le famiglie, maggiore attenzione alle fragilità, procedure più snelle. Un welfare che non è assistenzialismo, ma investimento nel capitale umano. A questo si affianca una sanità integrativa sempre più inclusiva e una Long Term Care potenziata, capace di rispondere a una delle sfide sociali più urgenti del nostro tempo.

Formazione, cultura previdenziale, presenza sul territorio e innovazione digitale completano il quadro di un Ente che sceglie di costruire fiducia, soprattutto verso le nuove generazioni. Perché oggi la previdenza non è solo una promessa futura: è un patto quotidiano.

Anno nuovo, dunque. E un EPPI che si conferma non solo solido, ma profondamente rinnovato.



CONTO TERMICO 3.0: *la nuova opportunità per la transizione energetica*

A cura di **RAFFAELLA GARGIULO**

Il CNPI al centro del dibattito nelle tre principali fiere italiane: SAIE Bari, Restructura Torino e Smart Building Expo Milano

Il Conto Termico 3.0 rappresenta oggi uno degli strumenti più promettenti per accelerare la transizione energetica del Paese, favorendo interventi di riqualificazione e innovazione tecnologica nel settore pubblico e privato. È un incentivo statale gestito dal GSE, dedicato all'efficientamento energetico e alla produzione di energia da fonti rinnovabili, la cui entrata in vigore è prevista per il 25 dicembre 2025. La misura prevede contributi diretti fino al 65% per i privati e cumulabilità fino al 100% per le Pubbliche Amministrazioni, includendo nuovi interventi come fotovoltaico con accumulo abbinato alle pompe di calore, sistemi ibridi bivalenti e ampliando i beneficiari anche al Terzo Settore.

In un contesto normativo innovativo ma ancora poco conosciuto, i Periti Industriali svolgono un ruolo decisivo nell'accompagnare cittadini, imprese e PA verso un utilizzo efficace della misura. Per questo il Consiglio Nazionale dei Periti Industriali ha portato il tema del Conto Termico 3.0 in tre importanti appuntamenti Fieristici nazionali: SAIE Bari, Restructura Torino e Smart Building Expo Milano.



SAIE Bari

*“Il Conto Termico 3.0 come motore della transizione:
dall’efficienza degli edifici al recupero energetico per la
riconversione delle aree portuali”*



Al SAIE Fiera del Levante di Bari, lo scorso 23 ottobre

●, l'incontro ha messo in luce la necessità di una visione integrata tra politiche pubbliche, innovazione tecnologica e competenze professionali, in cui il Conto Termico 3.0 possa diventare il collante di una strategia di decarbonizzazione che parta dagli edifici, attraversi i porti e arrivi alla gestione delle risorse idriche.

La tavola rotonda, moderata da **Giuseppe Rinaldi** (Senior Advisor Ancitel Energia e Ambiente), si è aperta con i saluti di **Antonio Bozzo**, presidente della Commissione Cura del Territorio del Comune di Bari, che ha affrontato alcuni temi connessi al territorio, sottolineando la necessità di agire sulla mobilità sostenibile: “Dobbiamo lavorare sulla migrazione dal trasporto privato a quello pubblico. A Bari quasi tutti si muovono in auto. Inoltre, vogliamo raddoppiare gli asili nido e saranno tutti a emissione zero”.

Tra i saluti istituzionali: **Maria Franca Spagnoletti**, Presidente dell'Ordine dei Periti Industriali di Bari e B.A.T., ha sottolineato l'importanza dell'evento, seguito da oltre 160 Ordini collegati da remoto, mentre **Giovanni Esposito**, Presidente del Consiglio Nazionale dei Periti Industriali, ha spaziato sui tanti argomenti cari alla professione, ricordando come “l'edilizia rappresenti il grande patrimonio del nostro Paese, alla base della vita quotidiana. Il problema oggi non è solo l'energia, ma anche l'acqua – reflue domestiche e industriali. Serve una collaborazione strutturale con la politica, una mappatura degli edifici per migliorare gli interventi e una gestione integrata delle risorse”, ha spiegato ricordando come le Comunità

Energetiche Rinnovabili, in un contesto come quello attuale del nostro Paese, possono rappresentare una soluzione per permettere a più soggetti, come famiglie e aziende, di partecipare attivamente alla produzione e al consumo di energia rinnovabile, con benefici economici, sociali e ambientali per tutti i membri”.

Hanno partecipato alla tavola rotonda **Francesco Burrelli**, Presidente ANACI, che ha richiamato l’attenzione sul rischio sismico, spesso trascurato rispetto all’efficientamento energetico: “In Italia abbiamo circa 30 milioni di unità immobiliari da riqualificare, ma per intervenire su 5 o 6 milioni di edifici servirebbero tra 500 e 700 miliardi di euro. È necessario anche un salto culturale: ancora oggi si confonde un kW con un kWh, anche tra amministratori pubblici”. **Claudio Ferrari**, Presidente di Federesco, ha ricordato che “la riduzione dei consumi è un obbligo europeo. Le risorse economiche ci sono, ma vanno recuperate dagli sprechi quotidiani. Il Conto Termico 3.0 prevede la demolizione e ricostruzione nel rispetto delle norme antisismiche: un passo decisivo per rendere il parco edilizio efficiente e sicuro”.

Come rappresentante del Ministero dell’Università e della Ricerca (MUR), **Giuliano Salberini**, dirigente dell’Ufficio legislativo, ha sottolineato il ruolo chiave dei Periti Industriali “nella transizione 5.0, grazie alle loro competenze in materia di certificazioni di efficienza energetica e capacità di applicazione pratica delle nuove misure”. “Il Conto termico nella sua nuova veste – ha aggiunto – è più di un semplice incentivo, è uno strumento reale che promuove uno sviluppo sostenibile e i Periti Industriali sono indispensabili per guidare enti, imprese e cittadini alle agevolazioni previste per l’efficienza energetica”.

Sul fronte europeo, **Pietro Francesco De Lotto**, Presidente della Commissione consultiva per le trasformazioni industriali del Comitato Economico e Sociale Europeo (CESE), ha posto l’attenzione sulla questione idrica: “una tematica data per scontata e mai presa in considerazione

Transizione energetica e transizione digitale non possono più procedere separate. Il Conto Termico 3.0 consente di integrare tecnologia, efficienza e sostenibilità

”



da nessuno. Senza rendersi conto che tutto si può sostituire (petrolio, gas), tranne l'acqua. Oggi, nel 2025, l'acqua non è più un bene comune garantito a tutti. Basti pensare che circa 10 milioni di europei non hanno accesso all'acqua". E ha portato all'attenzione dei partecipanti l'esperienza del CESE che a fine 2023 ha redatto 15 principi guida e 21 azioni che sono contenute nella dichiarazione per un "Blue Deal europeo" con attenzione rivolta in particolare alle perdite d'acqua nelle reti e agli sprechi in agricoltura, industria e famiglie.

Infine, **Amos Giardino**, Vicepresidente vicario CNPI, ha ribadito la visione sistematica della categoria: "Noi Periti Industriali non siamo tuttologi, ma abbiamo 27 specializzazioni in 8 sezioni. Tutto è collegato: acqua, porti, energia. Gli impianti di depurazione, ad esempio, sono molto energivori: gestirli in modo efficiente significa risparmiare energia. Elettrificare le banchine portuali, utilizzare l'idrogeno come vettore energetico e valorizzare le rinnovabili in eccesso sono passi concreti verso una vera sostenibilità".



RESTRUCTURA Torino

“Transizione energetica e Conto Termico 3.0. Riqualificare il costruito tra incentivi, tecnologie e competenze professionali”

A Restructura Lingotto Fiere di Torino, lo scorso

14 novembre ●, il confronto si è concentrato sul legame tra Conto Termico 3.0 e rigenerazione urbana, mostrando come la misura possa diventare un motore di trasformazione per il patrimonio edilizio esistente, integrando efficienza energetica, innovazione tecnologica e qualità progettuale.

La tavola rotonda – moderata da **Giuseppe Rinaldi** (Senior Advisor Ancitel Energia e Ambiente) – si è aperta con i saluti istituzionali di **Marco Palandella**, Consigliere dell’Ordine dei Periti Industriali di Alessandria Asti e Torino, **Giovanni Esposito**, Presidente CNPI, e **Chiara Foglietta**, Assessora alla Transizione Ecologica e Digitale, Politiche per l’Ambiente Innovazione del Comune di Torino.



Giovanni Esposito, Presidente del Consiglio Nazionale dei Periti Industriali ha ricordato il ruolo strategico dei Periti Industriali nelle trasformazioni in atto:

“Noi siamo i professionisti più vicini ai cittadini ma anche alle istituzioni, abbiamo un rapporto stretto con il governo e 27 specializzazioni che coprono l’intera filiera. Mettiamo il cittadino al centro e lo dimostra la costituzione della CER nazionale e progetti come ‘Illuminiamo la speranza’ proprio per migliorare i contesti urbani. Con il Conto Termico 3.0 – ha aggiunto – finalmente si sta facendo sistema: le professioni tecniche saranno protagoniste insieme alla politica e alle istituzioni”.

Hanno preso parte al confronto: **Matteo Marnati**,

Assessore Ambiente, Energia e Innovazione Tecnologica della Regione Piemonte, sul rapporto tra regolazione e territori “Alcune regole europee sono troppo trasversali: il Sud Italia non può essere equiparato ai Paesi del Nord. Le tempistiche sono stringenti, ma con una rivoluzione tecnologica in atto possiamo trasformare criticità in opportunità, riducendo i costi energetici e migliorando edifici pubblici, impianti sportivi e strutture strategiche. Il nostro obiettivo è diventare sempre meno dipendenti dal gas, mantenendo la neutralità tecnologica.

Francesco Burrelli, Presidente ANACI, ha sottolineato come “Il patrimonio immobiliare è a pezzi, sia dal punto di vista energetico che strutturale. Per portare cinque milioni di edifici a un miglioramento di due classi energetiche servirebbero 600 miliardi. Serve parlare di rigenerazione urbana, di case smart, e coinvolgere i giovani in questo percorso.”

Claudio G. Ferrari, Presidente Federesco, ha dichiarato: “*La prima vera energia rinnovabile è quella risparmiata. Il Conto Termico esiste da dieci anni ma il 95% della PA non ne conosce realmente le opportunità. È necessario un cambio di passo.*”

Alessandro Colciago, Direttore Commerciale di Harley & Dikkinson: “*La riqualificazione deve essere fisica ma anche umana, riducendo l’isolamento e creando valore nelle relazioni. Offriamo strumenti finanziari, pagamenti garantiti, carbon credit e sistemi di rendicontazione dei consumi: senza dati certi non si possono sfruttare né il Conto Termico né gli incentivi. La nostra piattaforma digitale è un vero e proprio cantiere virtuale.*”

Per **Sergio Olivero**, Business & Finance dell’Energy Center del Politecnico di Torino: “L’attuale modello esclude gran parte della popolazione. Il vero tesoro sono i dati dei POD: i titolari dovrebbero beneficiarne direttamente. Gli edifici degli anni ’50 sono colabrodo energetici: vanno ripensati come nodi elettrici della città del futuro. Combattere la povertà energetica significa azzerare bollette, ridistribuire



reddito e rendere la transizione un'opportunità, non un costo”.

Amos Giardino, Vicepresidente vicario CNPI, ha ricordato: “Il Conto Termico tende a elettrificare carichi che prima erano termici. Ma molti edifici non sono nati per sostenere questi carichi e vanno adeguati. Le CER non sono solo fotovoltaiche: possono essere anche termiche, con accumuli collettivi capaci di riequilibrare consumi e produzione. Una piattaforma unica che metta in contatto imprese e abitazioni permetterebbe di recuperare enormi quantità di energia non utilizzata”.



Smart Building Expo Milano

Conto Termico 3.0 e Transizione Energetica: il ruolo dei professionisti e dell'innovazione nell'edilizia intelligente

A Smart Building Fiera Milano Rho , lo scorso 19 novembre, l'obiettivo è stato quello di esplorare l'integrazione tra transizione energetica e digitale, mettendo in evidenza come il Conto Termico 3.0 possa supportare l'adozione di tecnologie smart, sistemi di automazione avanzati e soluzioni per edifici sempre più efficienti e connessi.

La tavola rotonda si è aperta con i saluti del Presidente CNPI **Giovanni Esposito**, ed è stata moderata da **Giuseppe Rinaldi**. Sono intervenuti: **Claudio G. Ferrari**, presidente Federesco, **Roberto Brambilla**, vicepresidente ANACI Milano, **Gianmarco Sitzia**, esperto di tecnologie domotiche e building automation, e **Amos Giardino**, vicepresidente vicario CNPI.

Nel suo intervento, **Giovanni Esposito** ha spiegato: «Transizione energetica e transizione digitale non possono più procedere separate. Il Conto Termico 3.0, se ben



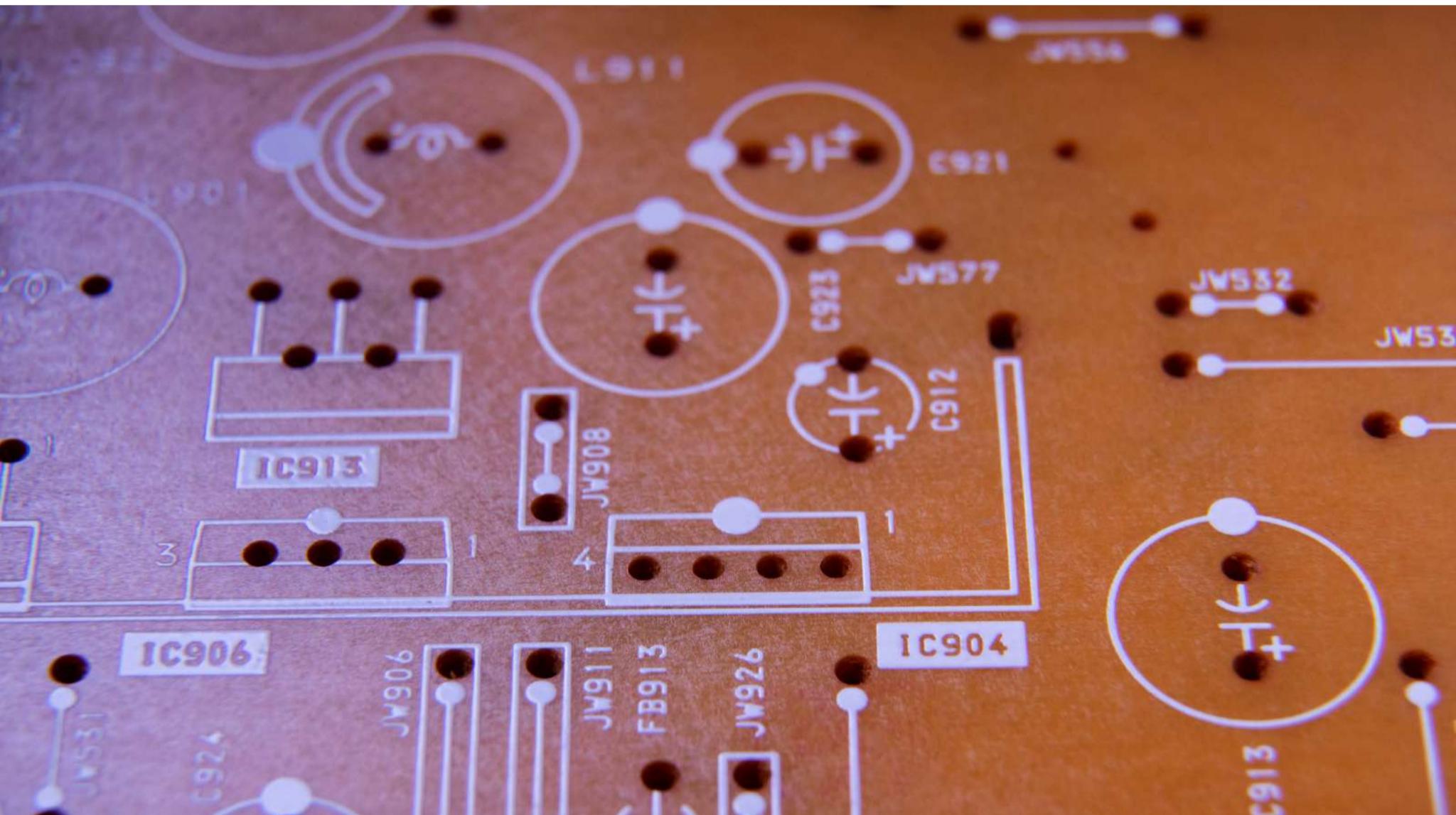
utilizzato, consente di integrare tecnologia, efficienza e sostenibilità, rendendo il patrimonio edilizio più moderno e competitivo.»

Da SAIE Bari a Restructura Torino fino allo Smart Building Expo Milano, emerge chiaramente come il Conto Termico 3.0 sia molto più di un incentivo economico: rappresenta una leva strategica per ripensare l'edificio in chiave sostenibile, digitale e innovativa. Al centro di questo processo vi sono le competenze tecniche, indispensabili per tradurre la misura in interventi efficaci e duraturi. Il CNPI conferma il proprio ruolo di presidio tecnico-istituzionale e si impegna a sostenere professionalità qualificate, promuovere la formazione continua e contribuire attivamente alla modernizzazione energetica del Paese.



ADEGUAMENTI ARERA

servono equilibrio e ascolto



Per garantire una transizione energetica realmente attuabile chiediamo un confronto stabile con le istituzioni, soluzioni tecniche proporzionate e regole che tengano conto della realtà degli impianti e del lavoro quotidiano dei professionisti

— di GIOVANNI ESPOSITO —



La Delibera ARERA 385/2025/R/eel , che introduce l'obbligo di installare il Controllore Centrale di Impianto (CCI) negli impianti di generazione distribuita in Media Tensione, rappresenta un passaggio importante nel processo di ammodernamento del sistema elettrico nazionale.

Come categoria professionale impegnata quotidianamente sul campo, condividiamo l'obiettivo di rafforzare la sicurezza delle reti, ma riteniamo necessario segnalare alcune criticità operative che potrebbero pesare in modo significativo soprattutto sulle piccole e medie imprese. L'adozione del CCI richiede interventi tecnici ed edilizi non trascurabili, con tempi di approvvigionamento dei componenti sempre più lunghi. Per molte PMI rispettare le scadenze previste nel biennio 2026-2027 risulta complesso e, in alcuni casi, difficilmente realizzabile. Per questo riteniamo opportuno modulare le tempistiche e consentire, quando tecnicamente adeguato, l'impiego di soluzioni alternative come le configurazioni "a zero immissione" degli inverter, in grado di ridurre gli oneri senza compromettere la stabilità della rete.

Un ulteriore elemento da affrontare riguarda la distinzione tra produttori e auto-produttori. Il provvedimento, nella sua formulazione attuale, non differenzia in modo adeguato tra impianti che immettono energia in rete e impianti che autoconsumano quasi tutta l'energia prodotta. Si tratta di realtà profondamente diverse e riteniamo che gli obblighi debbano essere calibrati sul reale profilo di immissione, evitando di gravare eccessivamente su quegli



impianti che immettono solo in maniera marginale. Anche il meccanismo dei contributi necessita di una revisione. Il modello decrescente nel tempo rischia di penalizzare gli operatori che incontrano difficoltà tecniche o burocratiche non dipendenti dalla loro volontà. Chiediamo quindi un sistema più equo, con contributi parametrati ai costi effettivi degli interventi e differenziati in base alla potenza dell'impianto e alla sua tipologia. Per affrontare queste criticità in modo costruttivo il Consiglio Nazionale dei Periti Industriali ha proposto ad ARERA e al MASE l'istituzione di un tavolo tecnico permanente. La transizione energetica richiede competenze, pragmatismo e collaborazione: non può basarsi solo su obblighi e scadenze, ma deve fondarsi su soluzioni attuabili e sostenibili che tengano conto delle reali condizioni degli impianti e del lavoro quotidiano dei professionisti tecnici. Come Consiglio Nazionale continueremo a portare la voce dei Periti Industriali nei processi regolatori, con l'obiettivo di garantire un quadro normativo equilibrato, applicabile e coerente con gli obiettivi del Paese in materia di sicurezza, efficienza e competitività.

RED III: le proposte dei Periti Industriali



Il Consiglio Nazionale dei Periti Industriali ribadisce la piena disponibilità a collaborare con il Governo per contribuire all'attuazione della Direttiva RED III, sostenere l'adozione di politiche industriali basate su idrogeno e RFNBO e rafforzare il dialogo tecnicoistituzionale sulla transizione energetica.

A cura di **RAFFAELLA GARGIULO**

Necessario riconoscere obiettivi nazionali vincolanti per i combustibili rinnovabili di origine non biologica (RFNBO) e per l'idrogeno rinnovabile, anche alla luce del ruolo strategico della professione dei Periti Industriali nella transizione energetica. Sono le principali osservazioni che il Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Periti Industriali, in relazione parlamentare dello schema di decreto legislativo di recepimento della Direttiva (UE) 2023/2413 - **RED III**, ha posto alle Commissioni Competenti, ribadendo la propria piena disponibilità a collaborare con il Parlamento e con il Governo per contribuire all'attuazione della Direttiva. Nel recente schema di decreto legislativo di recepimento della RED III, presentato dal Governo nel mese di ottobre 2025, tali target non risultano esplicitamente ripresi, né è definito un percorso progressivo di incremento delle quote di idrogeno rinnovabile (RFNBO) nei settori interessati. Una omissione che rischia di indebolire la certezza programmatica per gli investimenti e la pianificazione industriale, nonché di limitare la coerenza del quadro normativo nazionale rispetto alle strategie europee e agli strumenti di sostegno (PNRR, PNC, fondi Horizon, IPCEI Idrogeno, ecc.). Serve, dunque, un quadro regolatorio chiaro, oltre a strumenti che valorizzino le competenze tecnicoprofessionali. Pertanto, nella lettera inviata VIII Commissione (Ambiente, Territorio e Lavori Pubblici) e X Commissione (Attività Produttive, Commercio e Turismo) della Camera dei Deputati, è stato proposto che nel

provvedimento di recepimento della RED III vengano considerate le seguenti misure:



Reintrodurre nel testo del decreto di recepimento i target RFNBO previsti dalla Direttiva RED III, come riferimento minimo nazionale: industria: almeno 42% RFNBO entro il 2030, 60% entro il 2035; Trasporti: almeno 1% RFNBO entro il 2030.



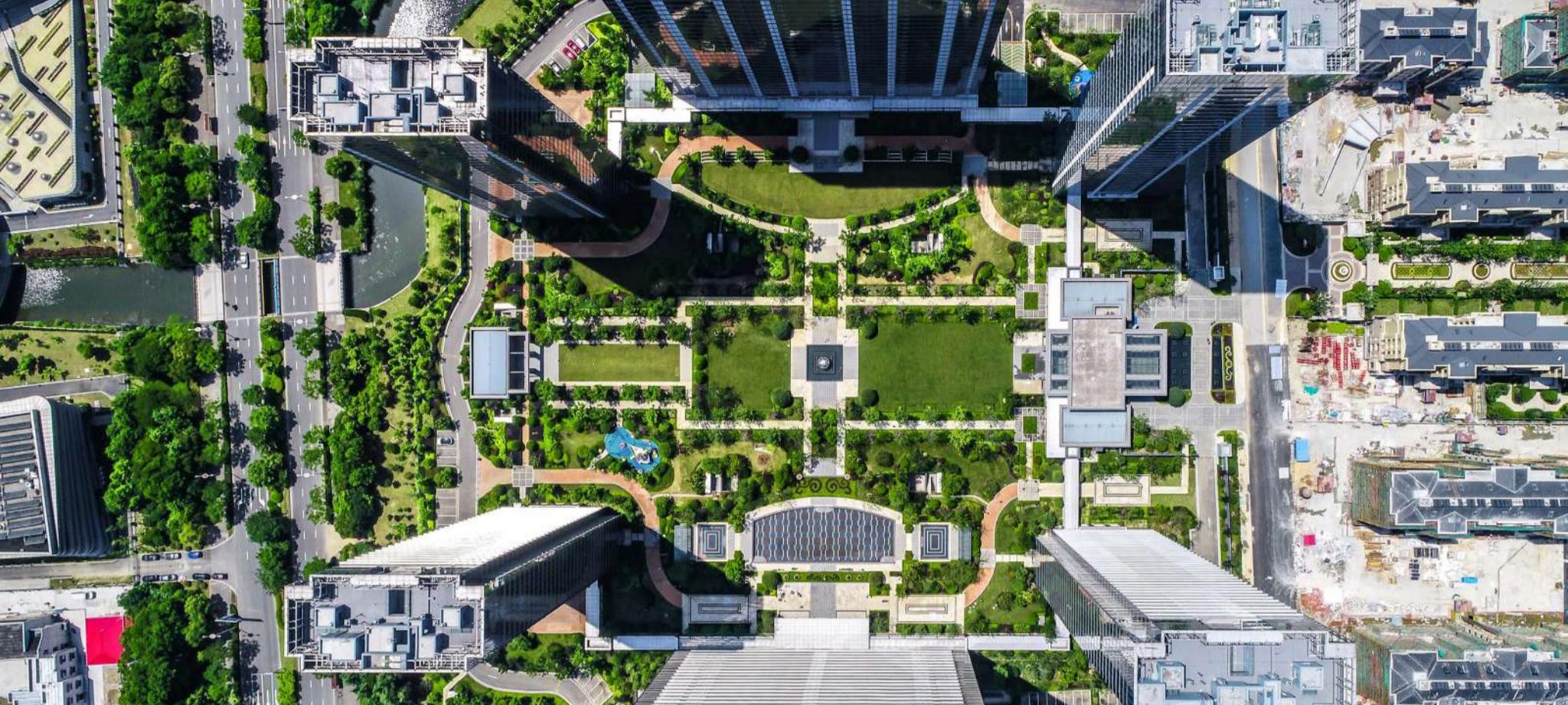
Prevedere un sistema di monitoraggio e certificazione tecnico-industriale, affidato al GSE con il contributo degli Ordini professionali tecnici, per la tracciabilità e la garanzia di origine dei combustibili RFNBO.



Promuovere il coinvolgimento delle competenze tecnico-professionali – in particolare dei Periti Industriali – nelle fasi di progettazione, installazione e gestione degli impianti di produzione, stoccaggio e utilizzo dell'idrogeno rinnovabile, anche in connessione con le Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) e le reti di servizi ancillari locali.



È bene, inoltre, ricordare che il CNPI con nota al MASE, inviata anche al Ministero delle Imprese e del Made in Italy, aveva già formalmente richiesto di intervenire per integrare nel Decreto Legislativo 8 novembre 2021, n. 199 l'idrogeno rinnovabile tra i vettori energetici ammessi per la valorizzazione dell'energia condivisa nelle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER). Proposta che mirava a colmare un vuoto normativo che attualmente impedisce il pieno riconoscimento dell'idrogeno rinnovabile nei meccanismi di incentivazione e condivisione energetica, in piena coerenza con le previsioni della Direttiva (UE) 2023/2413 (RED III).



RIGENERAZIONE URBANA, Firmata la carta dei valori del progetto “Centopiazze”

È stata siglata il 20 novembre la Carta dei Valori del progetto “Centopiazze” [❶](#), il documento che dà vita a una nuova alleanza nazionale per promuovere rigenerazione urbana e coesione.

Anche il Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati figura tra i firmatari, insieme a importanti associazioni e rappresentanze professionali italiane, nell’ambito dell’iniziativa promossa da **Harley&Dikkinson**. Una coalizione ampia, che comprende Rete Professioni Tecniche, il Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati, il Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e dei Periti Industriali

Laureati, l'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali, il Collegio dei Periti Agrari, Confartigianato Imprese, CNA e il CAF ACLI. Tutti uniti dall'idea che la rigenerazione urbana non si misuri solo in metri quadrati rinnovati, ma nella capacità di una città di farci sentire parte di qualcosa. Centopiazze è, infatti, un progetto che mira a trasformare piazze e spazi condivisi in luoghi di relazione

“ | Una rete di soggetti impegnati a contrastare la solitudine urbana e a costruire città più sostenibili e inclusive

e partecipazione, attraverso interventi di rigenerazione urbana, nuove figure professionali come i *Community Manager di quartiere* e iniziative volte a rafforzare il senso di comunità. La firma della Carta dei Valori consolida una rete di soggetti impegnati a contrastare la solitudine urbana e a costruire città più sostenibili e inclusive.

In questo quadro, l'adesione del CNPI acquista un significato particolare, perché da anni la Categoria ha scelto di legare la propria identità professionale a una missione sociale concreta. Il Presidente **Giovanni Esposito** lo sottolinea con parole che raccontano bene questo impegno: “La sottoscrizione della Carta dei Valori è per noi motivo di grande orgoglio. Da tempo, oramai, il Consiglio Nazionale dei Periti Industriali si impegna nel promuovere la riqualificazione energetica e urbana, attraverso eventi e progetti che portiamo avanti su tutto il territorio nazionale, e crede fermamente nell'utilizzo di strumenti di coesione sociale e sviluppo sostenibile. Per questo motivo abbiamo deciso di aderire al progetto e di costruire un percorso di collaborazione con Harley & Dikkinson basato su valori condivisi per generare un impatto positivo sull'ambiente, i territori e sull'evoluzione della professione di Perito Industriale”.

RIGENERAZIONE URBANA,
Firmata la carta dei valori del
progetto “centopiazze”



L'ingresso del CNPI in “Centopiazze” non è quindi un punto di partenza, ma la naturale evoluzione di un cammino che il Consiglio porta avanti da anni, con progetti che hanno già dimostrato come la tecnica possa diventare servizio, prossimità e solidarietà.

“PERCERTO” , la prima comunità energetica nazionale promossa dal CNPI, rappresenta un esempio concreto di come l’energia rinnovabile possa diventare uno strumento di partecipazione e condivisione. E ancora di più lo testimonia “Illuminare la speranza”, il progetto che porta le comunità energetiche rinnovabili nelle aree più fragili del Paese, dove la povertà energetica non è un concetto astratto ma una difficoltà quotidiana. Intervenire in questi contesti significa ridurre disuguaglianze, restituire dignità, creare opportunità dove spesso manca anche la luce, nel senso più letterale del termine.

“Centopiazze” si inserisce in questa visione: mettere le persone al centro, rigenerare relazioni oltre che spazi, ricostruire comunità dove il rischio più grande è sentirsi soli. È un progetto che guarda alla città come al luogo in cui si intrecciano identità, fragilità e possibilità, e che chiede a tutti – imprese, professioni, istituzioni e cittadini – di fare un passo avanti. Per questo l’adesione del CNPI non è solo una firma, ma la conferma di una vocazione: quella di una professione tecnica che sceglie di essere anche comunità, cura, responsabilità condivisa. Una professione che, pezzo dopo pezzo, piazza dopo piazza, continuerà a costruire non solo edifici, ma futuri migliori.

«L’adesione al progetto rafforza un percorso condiviso con Harley&Dikkinson, orientato a generare impatti positivi sui territori, sull’ambiente e sulla professione» ha dichiarato **Giovanni Esposito**, Presidente del CNPI.

Le nuove linee guida sulla **FORMAZIONE CONTINUA DI CATEGORIA**



Cosa cambia rispetto al passato

Il Consiglio Nazionale dei Periti Industriali, con delibera n.212/21 del 16 ottobre u.s., ha revisionato le **Linee Guida sulla Formazione Continua** **1**, che aggiornano la versione del 16 dicembre 2021. Le modifiche mirano ad uniformare le procedure formative su tutto il territorio nazionale, rafforzare i controlli e aggiornare la disciplina alla digitalizzazione dei processi formativi.

POLITICA

di categoria

Le nuove linee guida sulla
formazione continua di categoria



Tra le principali novità, si segnalano:

- **la durata minima degli eventi formativi:** Convegni/Seminari: minimo 3 ore in presenza o 2 ore in FAD (sincrona o asincrona); Corsi di formazione: minimo 4 ore in presenza o 2 ore in FAD.
- **L'introduzione della nuova figura del "Tutor ordinistico",** identificato nel professionista Perito Industriale iscritto all'albo da almeno cinque anni, incaricato dal Consiglio dell'Ordine territoriale, che opererà come figura di riferimento nell'ambito del tirocinio pratico valutativo, previsto dai nuovi corsi di laurea. Al "Tutor ordinistico" è stata, inoltre, riconosciuta, ai fini formativi, la partecipazione, in qualità di commissario, alle prove pratico-valutative e l'attività di tutoraggio universitario.
- **La domanda di autorizzazione da parte**

delle Associazioni di iscritti agli Albi o altri soggetti diventa personale e non trasferibile, legata ai requisiti del suo titolare. Non può essere ceduta, esercitata tramite terzi o usata per organizzare eventi formativi con soggetti non autorizzati dal CNPI. Qualsiasi uso improprio comporta la revoca immediata dell'autorizzazione. Inoltre, Il soggetto erogatore può promuovere gli eventi formativi autorizzati solo se le informazioni riportano: autorizzazione CNPI, validità, tipologia, durata, programma, obiettivi, data, destinatari, modalità, CFP e attestato. Devono essere chiare anche le condizioni economiche per gli iscritti. È vietato usare questionari per profilazione o marketing, limitandoli solo alla valutazione del gradimento del corso.

- **Regolata a favore degli Ordini territoriali una misura preventiva di verifica della formazione continua**, al fine di monitorare l'impegno formativo degli iscritti su base annuale, adottando azioni di sollecito in caso di discontinuità.
- **Per la partecipazione, in qualità di Commissario Effettivo**, alla prova pratica valutativa per l'abilitazione alla professione di Perito Industriale, sono riconosciuti 6 CFP per ogni giornata di effettiva presenza. I CFP sono riconosciuti anche all'attività di Tutor ordinistico che riceve 2 CFP per ogni CFU del tirocinio RNT seguito, con un massimo di 50 CFP ogni cinque anni.
- Ribaditi, inoltre, **i requisiti di qualità degli eventi formativi in FAD e in presenza**; in particolare per ogni corso, in qualsiasi modalità erogato, le già previste verifiche intermedie e finali saranno uno standard applicato in modo sistematico e puntuale
- **Nell'ambito dell'obbligo formativo quinquennale di 120 CFP**, per rendere maggiormente qualificanti i crediti

professionali obbligatori, l'iscritto dovrà acquisire almeno 12 CFP in area deontologica, così suddivisi: Etica professionale massimo 3 CFP; Deontologia professionale massimo 3 CFP; Previdenza professionale massimo 3 CFP. I Rimanenti 3 CFP a scelta tra le tre tipologie. Le attività devono essere classificate dall'organizzatore e validate dal CNPI o OT, con registrazione nel Registro della Formazione Continua (RFC). Per i corsi previdenziali organizzati con l'EPPI, la collaborazione è considerata istituzionale e i CFP sono riconosciuti automaticamente dopo comunicazione e registrazione nel RFC.

Le disposizioni riportate nelle Linee Guida entreranno in vigore dal 1° gennaio 2026. Gli Ordini Territoriali dovranno quindi adeguare i propri regolamenti interni, garantire il rispetto delle nuove condizioni e procedure, al fine di informare tempestivamente gli iscritti circa le novità introdotte in materia.



DAL DDL PROFESSIONI ALL'EQUO COMPENSO: LE NOVITÀ

DDL professioni, il governo punta all'approvazione rapida

A fine novembre il ministro del Lavoro Marina Calderone ha incontrato i vertici degli Ordini professionali, insieme al relatore del disegno di legge in Senato, Sergio Rastrelli, per fare il punto sul percorso di riordino che coinvolge quindici categorie regolamentate. L'appuntamento, definito da più parti "costruttivo e cordiale", ha permesso di ribadire la volontà del Governo di procedere con tempi rapidi verso l'approvazione del ddl delega.

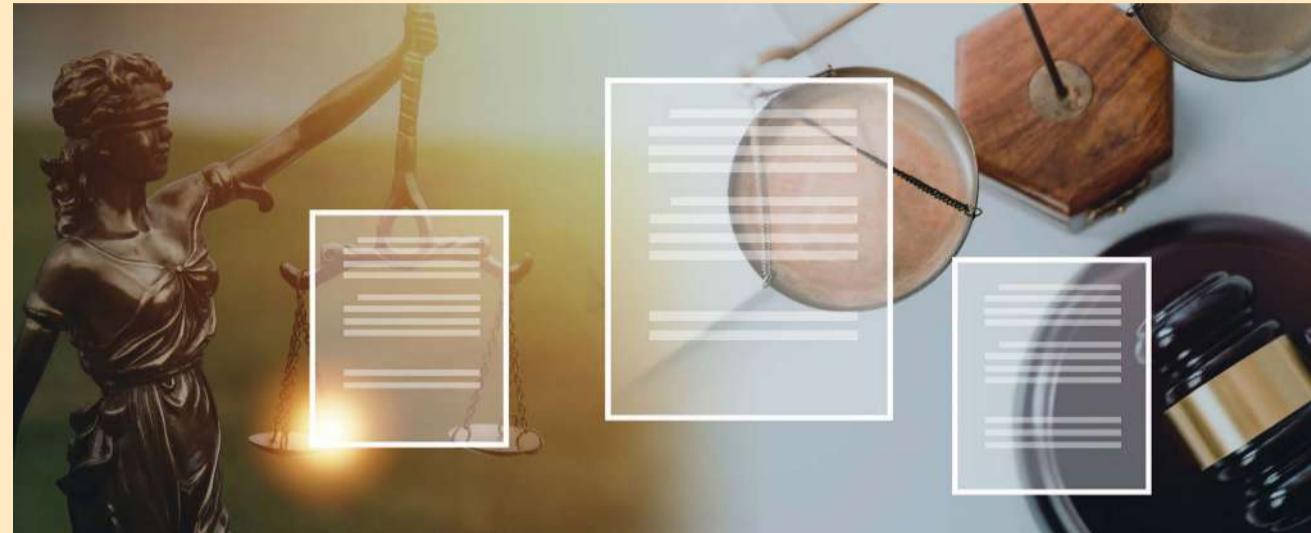
Il provvedimento, già licenziato dal Consiglio dei Ministri a settembre, punta a

riscrivere complessivamente l'architettura degli ordinamenti professionali. Tra i nodi principali: la definizione chiara delle attività riservate a ciascuna professione, l'aggiornamento dei codici deontologici alla luce delle trasformazioni tecnologiche e dell'uso dell'intelligenza artificiale, la revisione delle procedure di accesso agli Albi, dei percorsi formativi, dei sistemi elettorali interni e dei criteri per la determinazione degli emolumenti, in coerenza con i principi dell'equo compenso.

Il Ministro Calderone ha confermato che le audizioni dei Consigli e Collegi

nazionali inizieranno a breve, passo indispensabile per raccogliere contributi tecnici utili alla stesura dei decreti attuativi. Secondo quanto emerso, l'iter parlamentare non dovrebbe incontrare ostacoli rilevanti, grazie a un quadro politico favorevole e a una larga convergenza sulle finalità della riforma. L'obiettivo generale è costruire un modello ordinistico più trasparente, omogeneo e aggiornato, capace di assicurare competenza, tutela dell'utenza e valorizzazione del lavoro autonomo professionale. Una riforma che punta a rendere più

leggibile il perimetro delle competenze, rafforzando allo stesso tempo il ruolo sociale ed economico delle professioni regolamentate, sempre più coinvolte in processi digitali e in attività ad alto contenuto specialistico.



EQUO COMPENSO, le criticità sul tavolo dell'Osservatorio: verso una riforma complessiva

Negli ultimi mesi l’Osservatorio nazionale sull’equo compenso, istituito presso il Ministero della Giustizia, ha intensificato la propria attività di analisi, raccogliendo contributi giuridici e tecnici dalle professioni ordinistiche. Dal confronto è emerso come l’applicazione della Legge 49/2023 presenti ancora diverse aree grigie, soprattutto nel rapporto tra equo compenso e contratti pubblici. Al centro del dibattito la sentenza del Consiglio di Stato n.

594/2025, che introduce il concetto di “equo ribasso” senza sciogliere definitivamente il nodo della compatibilità tra parametri professionali e procedure di gara.

Le categorie professionali hanno segnalato un ricorso ancora troppo frequente ad affidamenti senza gara e a procedure sottosoglia che, limitandosi alla raccolta di preventivi, finiscono di fatto per aggirare il principio dell’equo compenso. Una criticità che si somma alla mancanza di parametri

per molte professioni – come quelle sanitarie o i tecnologi alimentari – con la conseguenza che il prezzo a base d’asta viene spesso determinato in modo casuale o non omogeneo.

Sul piano giuridico, i relatori hanno ribadito la necessità di rafforzare gli strumenti di tutela: oggi solo il professionista può contestare un compenso non equo, mentre non è prevista la possibilità per soggetti terzi di impugnare procedure o contratti potenzialmente lesivi della

POLITICA

di categoria

Dal DDL Professioni
all'equo compenso

concorrenza. Da qui la proposta di riconoscere una “nullità radicale” dei contratti che violano la legge, con efficacia erga omnes. Altre proposte includono l'estensione dell'equo compenso agli affidamenti diretti, l'obbligo di rotazione degli incarichi e un coordinamento più stringente tra la Legge 49 e il Codice Appalti.

Parallelamente, il Ministero della Giustizia sta portando avanti l'esame dei tre disegni di legge di riforma delle professioni, che mirano a creare un quadro normativo più chiaro e uniforme. Le linee direttive dei DDL puntano

a evitare frammentazioni, aumentare la certezza del diritto, rendere le professioni più attrattive per i giovani, garantire trasparenza nei rapporti negoziali e aggiornare periodicamente i parametri di riferimento. Al centro anche il rafforzamento dell'obbligo assicurativo, la libera pattuizione del compenso proporzionato alla qualità della prestazione e un ruolo più incisivo dei Consigli nazionali nella definizione dei criteri attuativi. La riunione di novembre ha inoltre evidenziato l'importanza dei recenti orientamenti giurisprudenziali, come la

sentenza della Cassazione n. 29039/2025, che riconosce l'applicabilità retroattiva dei principi della Legge 49, a tutela del professionista. In vista del prossimo incontro, le professioni sono state chiamate a trasmettere modelli contrattuali, segnalazioni di elusione della legge, procedimenti disciplinari e proposte operative: documentazione necessaria per la relazione annuale, che dovrà tracciare un quadro aggiornato e individuare le misure indispensabili per una piena attuazione dell'equo compenso.





IL PRESIDENTE
CNPI

Giovanni Esposito



IL PRESIDENTE
FONDAZIONE OPIFICIUM

Vanore Orlandotti



RAPPORTO DI SOSTENIBILITÀ EPPI 2022-2024:

*racconto di scelte, priorità e impegno verso una
comunità professionale in evoluzione*

Dati e fatti che testimoniano anno per anno l'evoluzione e la coerenza delle azioni nel tempo realizzate dall'Ente di Previdenza dei Periti Industriali e dei Periti Industriali laureati in materia di economia green, inclusione e sostenibilità a lungo termine

a cura dell'EPPI



Arriva alla sua terza edizione il "Rapporto di Sostenibilità", il documento che rappresenta con trasparenza, esponsabilità e in atteggiamento di ascolto, l'attività che l'EPPI realizza in materia green, sostenibilità, inclusione e governance. Il Report ha l'obbiettivo di comunicare a tutti gli interlocutori dell'EPPI, la rilevanza e gli impatti delle attività istituzionali, l'impegno nelle tematiche ambientali, sociali e di governance, non solo anno per anno ma anche evidenziando l'evoluzione del trend in un arco temporale ben definito.



Il Rapporto di Sostenibilità è soprattutto un'occasione per raccontare il significato delle scelte fatte, le priorità che ci guidano e l'impegno quotidiano per rispondere alle esigenze di una comunità professionale in continuo cambiamento

Il Presidente EPPI Paolo Bernasconi



CLICCA E SCARICA

IL REGOLAMENTO DELLE
PRESTAZIONI DI PREVIDENZA
CHE ENTRERÀ IN VIGORE A
PARTIRE DAL 1° GENNAIO
2026



Alcuni dei **RISULTATI RAGGIUNTI**

Il Report copre il triennio 2022-2024. Ma è proprio quest'ultima annualità che segna un traguardo sotto diversi punti di vista, tra cui:

- il numero degli iscritti si è mantenuto stabile a quota 13 mila
- i contributi hanno registrato la tendenza crescente iniziata nel 2021, assestandosi sui 196 milioni di euro.

In questo periodo inoltre, le **pensioni sono state rivalutate del +5,4%**, con un impatto positivo per gli assegni, pari a oltre 5,5 milioni di euro. L'anno 2024 ha segnato anche un altro importante punto di svolta, l'entrata in vigore del nuovo **Regolamento delle Prestazioni di Assistenza**, che a livello gestionale ha introdotto il sistema più razionale ed equo dei bandi annuali, allargando per la prima volta **la platea dei beneficiari anche ai pensionati non più in attività**, il vero e proprio target di riferimento dell'EPPI ai quali sono state estese anche le diverse coperture sanitarie.

Le politiche di welfare e assistenza attuate da Eppi, nel triennio di riferimento, sono state così rafforzate con 27 linee di intervento, valutate inoltre con un social return on investment superiore a 2.

Un ulteriore passo significativo è stato compiuto con **l'attuazione del nuovo Regolamento Previdenziale**, un momento di evoluzione normativa importante, in linea con i principi di equità, sostenibilità e modernizzazione che ispirano l'operato dell'Ente.

L'efficiente gestione realizzata ha quindi permesso di accreditare durante l'arco temporale preso in esame dal Report, **oltre 148 milioni di euro sui montanti previdenziali** dei professionisti tutelati tra maggiore rivalutazione e distribuzione del contributo integrativo, raddoppiando la già positiva performance del triennio.

precedente, contribuendo a finanziare per quasi il 25% le risorse che costituiscono i montanti individuali degli iscritti.

Il ruolo di EPPI negli Obiettivi di SVILUPPO SOSTENIBILE (SDGS)

In ambito patrimoniale, la gestione finanziaria ha fatto registrare un **rendimento lordo del 5%**, con una **quota di investimenti ESG che oggi rappresenta oltre un terzo del portafoglio**. Al 31 dicembre 2024 infatti, il 34% del portafoglio investimenti risulta essere costituito da strumenti che rispettano criteri Esg (ambientali, sociali e di governance), con una crescita costante: la partecipazione in investimenti rivolti alle rinnovabili, infatti, ha permesso da parte di Eppi, di generare energia per oltre 286mila persone, equivalenti a 100mila tonnellate di Co2 annui. Ad esempio, la sede dell'Ente, si approvvigiona esclusivamente di energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili, con una **riduzione dei consumi pari a 13,8%** nel triennio di riferimento e una progressiva diminuzione delle emissioni di gas climalteranti.

Nel 2024, **EPPI ha introdotto una propria metodologia di analisi SDG**, applicata a circa 552,6 milioni di euro di investimenti, pari al 26% del portafoglio totale. Tale ammontare rappresenta la quasi totalità (79%) del portafoglio investito in strumenti quotati, per i quali è stato possibile effettuare una valutazione puntuale di allineamento rispetto ai 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) dell'ONU. L'analisi ha permesso di identificare una distribuzione dell'impatto degli investimenti sugli SDGs, evidenziando una maggiore concentrazione su:

- SDG 1 -Sconfiggere la povertà: 8,98%
- SDG 2 - Sconfiggere la fame: 0,50%

CLICCA QUI E leggi il Nuovo regolamento delle Prestazioni di Assistenza e dell'estensione delle coperture sanitarie ai pensionati non più in attività





Figura 1 Rappresentazione visiva per ciascun obiettivo. Fonte Rapporto Sostenibilità 2022-2024

- SDG 3 – Salute e benessere: 5,59%
- SDG 4 – Istruzione di qualità: 6,95%
- SDG 6 – Acqua pulita e servizi igienico-sanitari: 4,33%
- SDG 7 – Energia pulita e accessibile: 7,33%
- SDG 8 – Lavoro dignitoso e crescita economica: 15,42%
- SDG 9 – Imprese, innovazione e infrastrutture: 28,76%
- SDG 11 – Città e comunità sostenibili: 6,86%
- SDG 12 – Consumo e produzione responsabili: 1,18%
- SDG 13 – Lotta contro il cambiamento climatico: 1,19%
- SDG 15 – Vita sulla terra: 0,64%

L'IMPEGNO DELL'EPPI verso i suoi interlocutori

Eppi inoltre, dimostra un impegno nella promozione

del dialogo costante con la sua platea: la relazione con la propria comunità infatti, viene alimentata da eventi, survey, canali digitali e con una comunicazione diretta e inclusiva mirata a rispondere alle esigenze mutevoli e contestuali dei liberi professionisti Periti Industriali e dei loro nuclei familiari.

Il processo di digitalizzazione che l’Ente ha sposato e che quotidianamente realizza, ha consentito di semplificare l’accesso ai servizi e insieme, ha rafforzato la partecipazione da parte della platea di riferimento con una soddisfazione degli utenti superiore all’80%. Unitamente a questo, essendo la trasparenza uno dei pilastri fondanti dell’azione Eppi, l’Ente si impegna ad adottare strumenti di controllo integrati e conformi alle normative vigenti, come ad esempio il Codice etico, il Modello di organizzazione e gestione, la piattaforma di whistleblowing e una sezione “Amministrazione trasparente” che l’Anac ha valutato con il massimo punteggio.

I canali di contatto e dialogo con gli iscritti

Assistenza telefonica interna, attiva tre giorni a settimana, per supporto immediato su quesiti e segnalazioni. Il servizio è gestito internamente dall’Ente, a testimonianza della volontà di garantire un’assistenza attenta e non esternalizzata.

- “Domanda all’EPPI”, piattaforma interna online per l’invio di richieste e la gestione dei reclami.

- “Parla con EPPI”, servizio di video-consulenza attivo da luglio 2023 che permette agli iscritti di prenotare appuntamenti personalizzati, per ricevere supporto e chiarimenti su questioni più articolate e complesse che necessitano scambi di documenti e un confronto più diretto.

*Per sfogliare il Rapporto
di Sostenibilità EPPI
2022-2024 clicca qui o
inquadra il Qr Code*



LA TRASPARENZA vale 52

Eppi centra tutti i 52 criteri individuati da Anac come discriminanti per riconoscere un ente istituzionale in termini di "Amministrazione trasparente". Si posiziona così ai vertici della classifica nazionale della Piattaforma Unica della Trasparenza realizzata dal Cnr e dall'Anac che, attraverso verifiche di conformità a parametri oggettivi standardizzati, misura il rispetto e l'osservanza di requisiti normativi di "accessibilità totale" inerenti all'organizzazione delle informazioni sul portale online. Nella sezione Amministrazione Trasparente, accessibile dal sito istituzionale infatti, Eppi ha conseguito il massimo del punteggio, dimostrando una corretta e completa accessibilità ai contenuti informativi per gli iscritti, cittadini e utenti interessati alla sua attività, sia pubblici sia privati.

DAZI, STAGNAZIONE E RISCHIO BOLLA AI:

come sarà il 2026 delle Casse di Previdenza?



Nonostante le diverse crisi che si sono susseguite negli ultimi anni, le Casse di Previdenza hanno mostrato una buona solidità economica-finanziaria anche grazie alla diversificazione dei propri investimenti. Anche il 2026 sembra destinato a confermarsi ricco di incertezze, all'interno dello scenario post pandemia definito di "new normal" e caratterizzato da continue tensioni geopolitiche e finanziarie

a cura di BRUNO BERNASCONI, CENTRO STUDI E RICERCHE ITINERARI PREVIDENZIALI

Il caos seguito all'annuncio dei dazi USA da parte di Trump lo scorso aprile, nel cosiddetto *Liberation Day*, lasciava presagire un 2025 fortemente negativo per l'economia e per i mercati finanziari. Nella realtà dei fatti, la crescita globale si è dimostrata più resiliente del previsto e i listini azionari, dopo un iniziale crollo,

Dazi, stagnazione e rischio bolla AI



hanno rapidamente recuperato terreno fino a portarsi sui nuovi massimi.

Il Fondo monetario internazionale ha però messo in guardia sul fatto che **affermare che lo shock innescato dall'incremento dei dazi non avrà alcun effetto rischia di essere prematuro**. Dopo la buona tenuta del primo semestre, l'**economia globale sta cominciando a mostrare segnali di un moderato rallentamento e l'apparente resilienza sembra essere legata più a fattori temporanei che alla solidità dei fondamentali**. Da un lato, infatti, il pieno impatto degli aumenti dei dazi non si è ancora del tutto manifestato, mentre dall'altro **l'incertezza rimane su livelli elevati a causa del persistere di tensioni geopolitiche e commerciali, continuando a gettare diverse ombre sulle prospettive di crescita**. Dagli Stati Uniti arrivano poi ulteriori incognite: terminato il più lungo shutdown della storia, che tra le altre cose ha provocato dei ritardi nella diffusione di dati economici ufficiali complicando il compito di formulare previsioni, **resta il tema**

dell'indipendenza della Federal Reserve, messa in dubbio dalle pressioni di Trump, con il rischio di erodere la credibilità delle politiche monetarie e minando la capacità di mantenere la stabilità dei prezzi. Il tutto in un momento in cui l'inflazione si mantiene sopra il target del 2% e il mercato del lavoro mostra segnali di indebolimento, complicando il duplice mandato della Banca Centrale americana.

Per quanto riguarda i mercati, **il rally guidato dal settore tecnologico sull'onda dell'entusiasmo per l'intelligenza artificiale ha acceso qualche campanello dall'allarme** sul rischio di trovarsi di fronte a una nuova bolla delle dot-com, sebbene la situazione a livello di fondamentali appaia ben diversa da quella di inizio anni Duemila. La crescita dei corsi azionari è stata accompagnata da una parallela crescita degli utili, ma le elevate



valutazioni raggiunte alimentano i timori su una possibile correzione con un potenziale effetto contagio anche considerando la concentrazione delle *performance* in pochi titoli all'interno degli indici globali.

Sullo sfondo, inoltre, **aumentano le preoccupazioni circa lo stato di salute delle finanze pubbliche di diversi Paesi**: l'indebolimento delle prospettive di crescita ed elevati livelli di debito, uniti alle crescenti pressioni di spesa in ambiti quali la difesa e per l'invecchiamento della popolazione, **rendono più complessa la sfida dell'equilibrio di bilancio**, lasciando al contempo minore spazio di manovra per affrontare eventuali "scosse" improvvise. Appare quindi evidente come l'outlook 2026 resti **più che mai complesso per gli enti previdenziali come le Casse privatizzate** che, oltre a uno scenario ricco di incertezza, devono affrontare le sfide poste dalla demografia alla loro *mission* istituzionale, ossia garantire le prestazioni pensionistiche dei propri iscritti. **In tale contesto, fondamentale sarà la capacità di navigare diverse fasi di mercato**, garantendo un'esposizione a più fonti di rendimento non correlate e riducendo l'esposizione al rischio di shock macroeconomici.

A tal proposito, vale la pena sottolineare la solida condizione economico-finanziaria dimostrata negli anni da questi enti, con **un attivo patrimoniale complessivo (a valori di bilancio) passato dai 37,6 miliardi del 2007 ai 115,2 miliardi del 2024**, pari a un tasso di crescita medio annuo del

6,81% e a un +206% complessivo in un periodo caratterizzato dal susseguirsi di diverse crisi. Un risultato frutto anche della crescente diversificazione degli investimenti e ottenuto nonostante la curva della crescita del numero degli iscritti si sia progressivamente appiattita negli ultimi anni.

Secondo quanto emerge dal Dodicesimo Report sugli investitori istituzionali italiani curato dal Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali, nel 2024 il saldo della gestione previdenziale, ossia tra entrate contributive e uscite per prestazioni, si è mantenuto positivo e pari a poco meno di 5 miliardi di euro, mentre l'attivo patrimoniale è cresciuto **di 8,2 miliardi di euro rispetto al 2023 (+7,66%)**. Nel dettaglio, **degli oltre 100 miliardi di investimenti diretti più della metà (il 58,5%) è impiegato in strumenti del risparmio gestito come OICR, FIA ed ETF**, di cui 10,34 miliardi (il 10,28%) rappresentati da fondi e veicoli dedicati utilizzati principalmente per la gestione della parte liquida del portafoglio e del patrimonio immobiliare.



Dazi, stagnazione e
rischio bolla AI

Da rilevare, infine, come le Casse di Previdenza si confermino un attore importante nel sostegno all'economia reale italiana, un tema sempre al centro delle proposte per incentivare l'attenzione al sistema Paese da parte degli investitori istituzionali in un momento storico in cui l'invecchiamento della popolazione e le necessità di finanziare le transizioni energetica e digitale aumentano le pressioni di spesa sul bilancio pubblico.

Escludendo gli immobili, il totale di questi investimenti da parte delle Casse è di **19,633 miliardi di euro**, pari al 19,52% del totale degli investimenti diretti e al 17,04% del totale attivo. Aggiungendo anche i titoli di Stato, per un importo che ammonta a oltre 13 miliardi, il totale dell'investimento in economia reale **sale a 32,85 miliardi di euro**, pari al 32,67% degli investimenti diretti e al 28,51% del totale attivo.

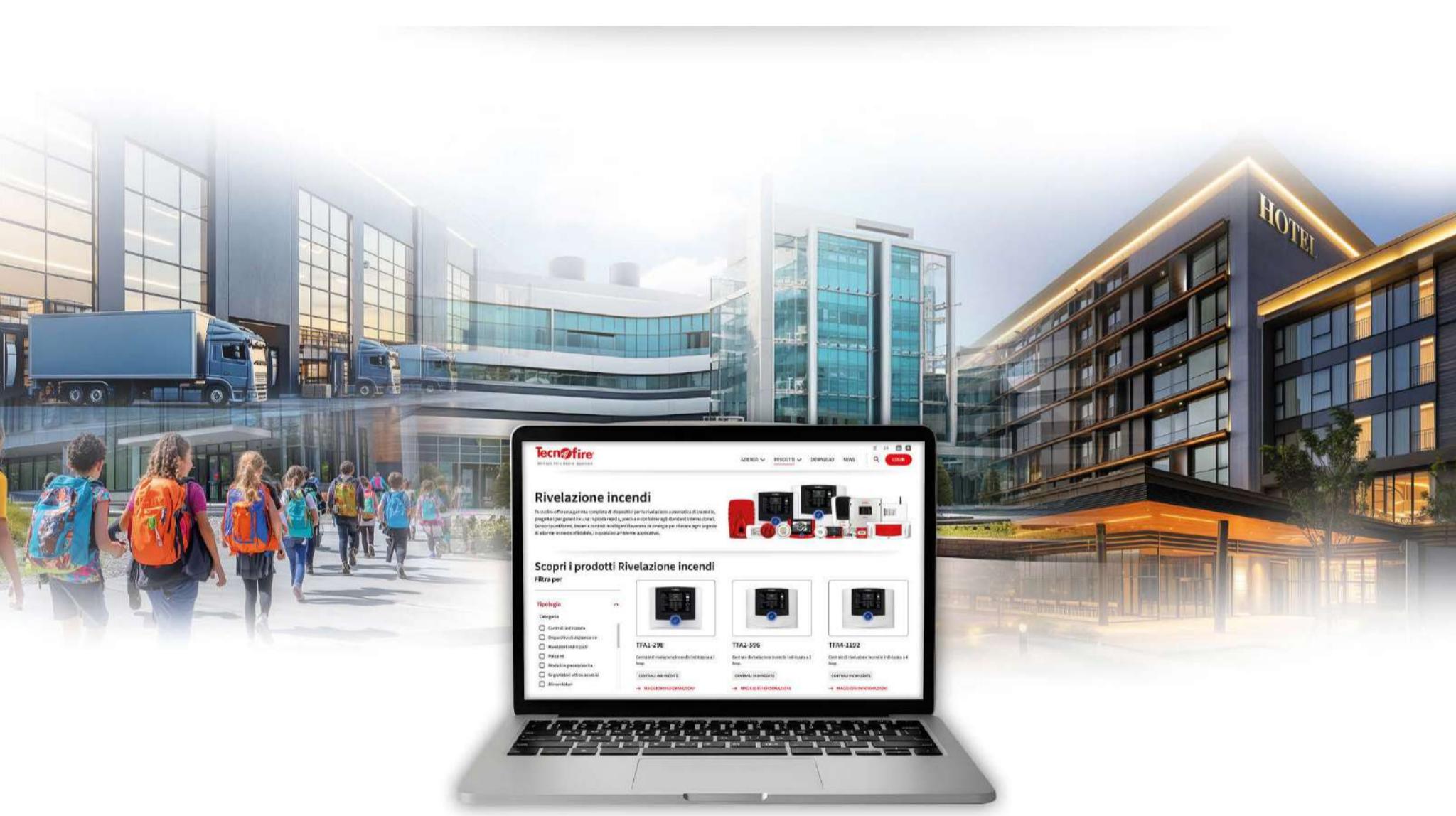


L'attivo patrimoniale complessivo è passato dai 37,6 miliardi del 2007 ai 115,2 miliardi del 2024, con un tasso di crescita medio annuo del 6,81% in un periodo caratterizzato dal susseguirsi di diverse crisi





Tecnologie avanzate per la rivelazione incendio



Scopri il nuovo sito
www.tecnofiredetection.com
più completo, funzionale,
intuitivo ed elegante



**LOGIRACK È LA RISPOSTA
CONCRETA DI COMELIT ALLE
SFIDE DELLA SICUREZZA
CONTEMPORANEA.**

Scopri di più!



FEEL SECURE

LogiRack: la soluzione modulare per l'evacuazione vocale negli impianti complessi.

Affidabile, flessibile, progettato per garantire la massima efficacia anche nei contesti più esigenti: **LogiRack** è il sistema EVAC Comelit, ideale per progetti complessi come **ospedali, aeroporti, scuole, centri commerciali e grandi infrastrutture**. Perché sceglierlo:

- **Progettazione semplificata:** matrice master con **microfono PTT** e modulo di rete integrati, 4 tipologie di matrici slave.
- **Scalabilità:** fino a 106 zone gestite per singolo rack con possibilità di collegare fino a 32 rack in Link.
- **Continuità operativa:** **amplificatore di riserva** con intervento automatico.
- **Interfaccia utente intuitiva** con **display touch** a colori per gestire l'intero sistema.

COMELIT®

professione

PERITO INDUSTRIALE



LAVORO

46 Lavoro e sicurezza nei cantieri:
nuove regole, più controlli e sanzioni
più dure



COSTRUZIONE AMBIENTE E TERRITORIO

48 Bonus Ristrutturazioni 2025: guida
pratica su aliquote, interventi ammessi
e beneficiari



MECCANICA ED EFFICIENZA ENERGETICA

51 Rischio elettrico e nuova norma CEI
11-27:2025



LAVORO E SICUREZZA NEI CANTIERI: *nuove regole, più controlli e sanzioni più dure*

In arrivo badge digitale per i lavoratori, formazione solo in presenza e misure premianti per le imprese che investono in prevenzione

46

È approdato in Gazzetta Ufficiale il decreto-legge n. 159/2025 che contiene svariate novità in materia di sicurezza sul lavoro: il provvedimento, varato dal Governo lo scorso 28 ottobre, introduce infatti un ampio pacchetto di misure per ridurre gli infortuni, migliorare la formazione e potenziare la vigilanza, con particolare attenzione al settore edile e ai cantieri temporanei o mobili.

SANZIONI PIÙ PESANTI PER CHI LAVORA SENZA PATENTE A CREDITI

Tra le novità più immediate figura il raddoppio delle sanzioni per chi opera senza la cosiddetta patente a crediti: la multa sale a 12.000 euro (rispetto ai precedenti 6.000), con decurtazione automatica dei punti al momento della notifica. Questa misura mira a rafforzare la responsabilità delle imprese e dei lavoratori nell'osservanza delle norme di sicurezza, rendendo più severo l'apparato sanzionatorio e più rapido l'intervento delle autorità competenti.

BADGE DIGITALE E TRACCIABILITÀ DEI LAVORATORI

Il decreto istituisce il badge di cantiere, un nuovo strumento di identificazione obbliga-





torio per tutti i lavoratori impiegati in appalti e subappalti, pubblici e privati, nonché per quelli che operano in settori classificati ad alto rischio (individuati con successivo decreto ministeriale).

La tessera, che potrà essere anche digitale, sarà dotata di un codice univoco antifrode e conterrà i dati identificativi del lavoratore, integrandosi con il Sistema Informativo per l'Inclusione Sociale e Lavorativa (SIISL). Per i dipendenti assunti tramite tale piattaforma, il badge sarà precompilato automaticamente con le informazioni già registrate. In sostanza, si tratta di una vera e propria "carta d'identità del cantiere", destinata a migliorare la tracciabilità delle presenze e la trasparenza nei rapporti di lavoro.

FORMAZIONE IN PRESENZA E NUOVI OBBLIGHI PER I PREPOSTI

Un altro pilastro del decreto riguarda la formazione del personale. I preposti alla sicurezza dovranno partecipare esclusivamente a corsi in presenza, superando definitivamente la possibilità di formazione online. Si rafforza anche la formazione dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), ora obbligatoria pure per le imprese con meno di 15 dipendenti.

In parallelo, un accordo Stato-Regioni definirà i criteri di accreditamento degli enti formatori, al fine di uniformare la qualità e la serietà dell'offerta didattica.

PREMI E INCENTIVI PER LE IMPRESE VIRTUOSE

Il decreto introduce contributi economici alle PMI che adottano modelli di organizzazione e gestione avanzati per la sicurezza, favorendo la prevenzione e la tracciabilità dei cosiddetti near miss (mancati infortuni). Le imprese che documentano procedure efficaci di analisi e segnalazione riceveranno premialità o agevolazioni in materia assicurativa. Inoltre, le sanzioni riscosse dalle ASL saranno destinate esclusivamente a progetti di prevenzione, formazione e potenziamento dei servizi di vigilanza SPRESAL, in un'ottica di reinvestimento virtuoso delle risorse.

COORDINAMENTO DEI DOCUMENTI E AGGIORNAMENTO DEL DVR

Tra le misure operative, viene richiesto un allineamento completo tra i principali documenti di sicurezza – Fascicolo, DVR, POS, registri formativi e piattaforma SIISL – per assicurare la coerenza delle informazioni e una vigilanza più efficace. Il Documento di Valutazione dei Rischi dovrà inoltre essere aggiornato per includere la valutazione dei rischi legati a violenza e molestie sul luogo di lavoro.

Il decreto raccomanda infine di prestare particolare attenzione agli spazi confinati, predisponendo procedure, permessi e addestramenti specifici già in fase preventiva.



BONUS RISTRUTTURAZIONI 2025:

guida pratica su aliquote, interventi ammessi e beneficiari

La nuova guida dell'Agenzia delle Entrate aggiornata a ottobre 2025 chiarisce regole, aliquote e requisiti del Bonus Ristrutturazioni, l'agevolazione che consente di detrarre dall'IRPEF una parte consistente delle spese sostenute per lavori di recupero del patrimonio edilizio

L'Agenzia delle Entrate ha aggiornato la speciale guida sulle ristrutturazioni edilizie e su tutti i bonus fiscali collegati ai lavori per il recupero del patrimonio edilizio.

MISURA DELLA DETRAZIONE E LIMITI DI DETRAIBILITÀ

Per gli interventi di recupero del patrimonio edilizio, realizzati su parti comuni di edifici residenziali e su singole unità immobiliari residenziali di qualsiasi categoria catastale e relative pertinenze, sono attualmente previsti percentuali di detrazione e limiti massimi di spesa di seguito specificati.

Spese sostenute dal 26 giugno 2012 al 31 dicembre 2024:

- > detrazione del 50%, con limite massimo di spesa agevolabile di 96.000 euro, a prescindere dall'utilizzo dell'immobile (posseduto o detenuto sulla base di un titolo idoneo) sul quale sono stati effettuati gli interventi.



Spese sostenute negli anni 2025 e 2026:

- > detrazione del 50% (con limite massimo di spesa agevolabile di 96.000 euro), per interventi effettuati sull'unità immobiliare adibita ad abitazione principale dai titolari di diritto di proprietà o di diritto reale di godimento sull'unità stessa;
- > detrazione del 36% (con li-



mite massino di spesa agevolabile di 96.000 euro) negli altri casi in cui spetta l'agevolazione.

Spese sostenute nel 2027:

- detrazione del 36% (con limite massino di spesa agevolabile di 96.000 euro), per interventi effettuati sull'unità immobiliare adibita ad abitazione principale dai titolari di diritto di proprietà o di diritto reale di godimento sull'unità stessa;
- detrazione del 30% (con limite massino di spesa agevolabile di 96.000 euro) negli altri casi in cui spetta l'agevolazione.

Spese sostenute dal 2028 al 2033:

- detrazione del 30%, con limite massino di spesa agevolabile di 48.000 euro, per tutte le abitazioni possedute o detenute sulla base di un titolo idoneo.

Spese sostenute dal 2034:

- detrazione del 36%, con limite massino di spesa agevolabile di 48.000 euro, a prescindere dall'utilizzo dell'abitazione su cui sono effettuati gli interventi.

TIPOLOGIE DI INTERVENTI AMMESSI

L'agevolazione si applica ai lavori di manutenzione straordinaria, restauro, risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia eseguiti su immobili residenziali.

In sintesi, rientrano nel bonus:

- Interventi edili di consolidamento, ricostruzione o eliminazione di barriere architettoniche;
- Ristrutturazioni interne e modifiche di impianti elettrici, idraulici, gas, riscaldamento;
- Installazione di ascensori, montacarichi o dispositivi per disabili;
- Sicurezza e prevenzione (porte blindate, inferriate, sistemi di allarme, videocitofoni);
- Efficienza energetica non coperta da Ecobonus (coibentazione, sostituzione infissi, caldaie, pompe di calore);
- Ripristino immobili danneggiati da calamità naturali;
- Opere esterne e pertinenze, come box, autorimesse e recinzioni, purché collegate a un'abitazione;
- Cablaggi e digitalizzazione degli edifici (fibra ottica, sistemi domotici);
- Opere condominiali su parti comuni (tetti, scale, cortili, facciate).

Non sono invece agevolabili interventi di nuova costruzione o ampliamenti volumetrici non riconducibili al recupero di spazi esistenti.



BENEFICIARI

Possono usufruire della detrazione:

- Proprietari e nudi proprietari degli immobili;
- Titolari di diritti reali (usufrutto, uso, abitazione, superficie);
- Inquilini o comodatari con consenso del proprietario;
- Soci di cooperative edilizie e imprenditori individuali (solo per immobili non strumentali);
- Condomini, per lavori sulle parti comuni, con detrazione proporzionale alle quote;
- Familiari conviventi del possessore o detentore dell'immobile (con documentazione di spesa intestata).
- Anche chi sostiene spese su immobili dei quali diventerà proprietario (es. con preliminare registrato) può accedere al bonus.

MODALITÀ DI PAGAMENTO E DOCUMENTAZIONE

Le spese devono essere sostenute tramite bonifico "parlante", con indicazione di: causale del versamento, codice fiscale del beneficiario della detrazione e partita IVA o codice fiscale del destinatario del pagamento.

È inoltre necessario conservare:

- Fatture e ricevute dei bonifici;
- Titolo abilitativo edilizio o dichiarazione sostitutiva (per lavori non soggetti a permesso);
- Comunicazioni all'ASL (ove previste);
- Documentazione catastale e asseverazioni tecniche, se richieste.

COMPATIBILITÀ CON ALTRI BONUS

Il Bonus Ristrutturazioni è cumulabile con altre agevolazioni, come il Bonus Mobili (per l'acquisto di arredi destinati all'immobile ristrutturato) e il Bonus Barriere 75%, purché le spese siano distinte e documentate.

SCARICA LA GUIDA: **Ristrutturazioni edilizie – guida AdE ottobre 2025**

RISCHIO ELETTRICO

e nuova norma CEI 11-27:2025

La nuova norma **CEI 11-27:2025**, in vigore dal **1° novembre 2025**, aggiorna le regole per lavorare in sicurezza sugli impianti elettrici, in particolare su quelli sotto tensione fino a 1000 V AC e 1500 V DC. È strettamente collegata al D.Lgs. 81/2008 e recepisce la struttura della normativa europea CEI EN 50110-1:2024, uniformando terminologia e procedure. La precedente versione rimane utilizzabile fino al 29 maggio 2026.

NUOVE FIGURE PROFESSIONALI

Viene rivista la classificazione dei ruoli coinvolti nella sicurezza elettrica. Le vecchie figure URI, URL e PL sono sostituite da:

- > GI – Gestore Impianto: responsabilità complessiva dell'impianto;
- > RI – Responsabile dell'Impianto: gestione operativa dell'impianto durante i lavori;
- > GL – Gestore Programmazione Lavoro: pianificazione e organizzazione delle attività;
- > RLE – Responsabile del Lavoro Elettrico: conduzione operativa e sicurezza dei lavori.

Sono anche aggiornati concetti e distanze di sicurezza (prossimità, vicinanza, lavori sotto tensione).

FORMAZIONE E NUOVI OBBLIGHI

Restano invariati i livelli formativi per PES, PAV e PEI, con aggiornamento obbligatorio ogni 5 anni. La teoria può essere svolta in videoconferenza sincrona, mentre l'addestramento pratico deve avvenire in presenza.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARC FLASH

Una novità importante è l'obbligo per il datore di lavoro di includere nella valutazione dei rischi anche i pericoli legati agli archi elettrici (arc flash), grazie a un allegato tecnico dedicato. Un ulteriore allegato fornisce indicazioni sulle procedure di emergenza da predisporre sulla base delle caratteristiche dell'impianto.





TERRITORIO

ORIENTAMENTO, *Cagliari presenta i nuovi corsi professionalizzanti LP-01 e LP-03*

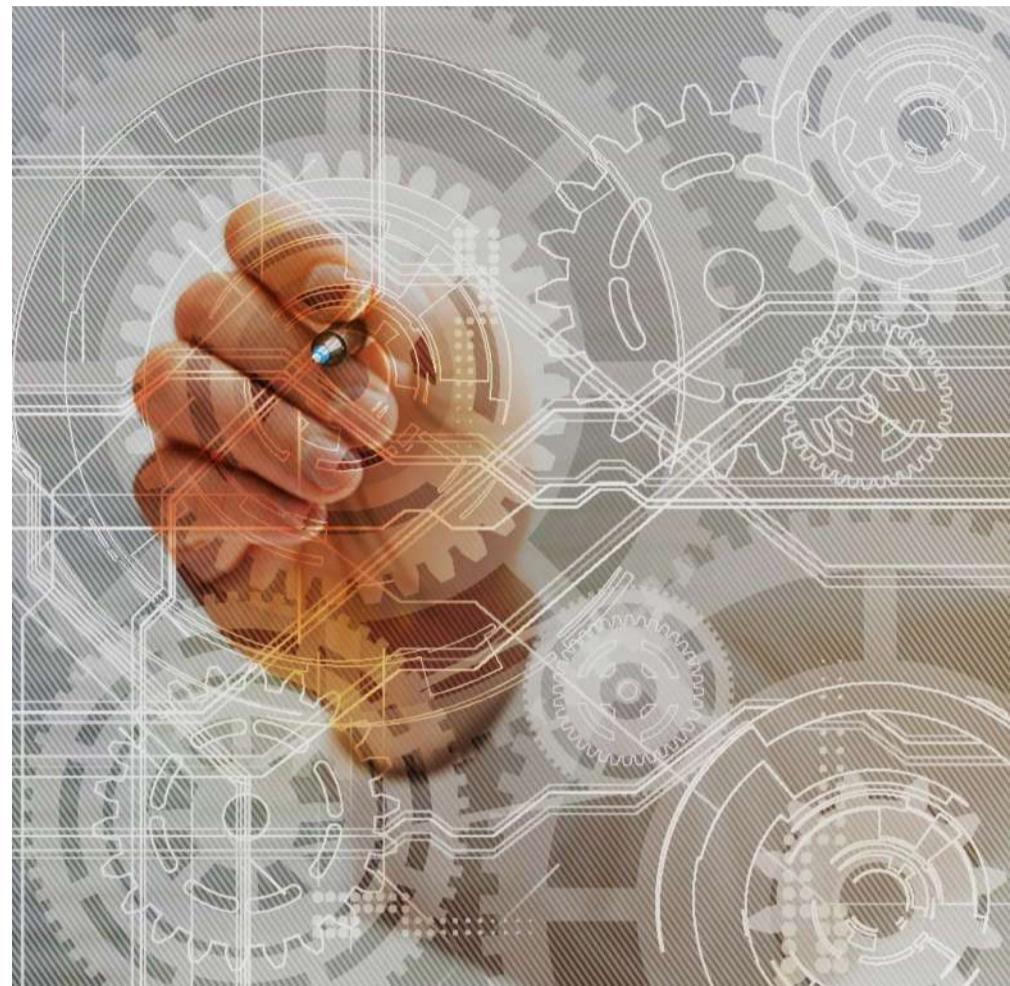
*L'iniziativa, di rilevanza nazionale per la Categoria, è stata
promossa dal CNPI in collaborazione con l'Università degli
Studi di Cagliari e l'Ordine dei Periti Industriali di Cagliari*



Due percorsi triennali – Lp-01 “Tecniche per l’Edilizia e il Territorio” e LP-03 “Tecnologie Industriali per la Transizione Energetica e Digitale” – formano tecnici subito occupabili nei settori chiave dell’edilizia, dell’energia e dell’automazione. Formazione accademica il primo anno, tanti laboratori e attività sul campo nel secondo, ingresso diretto in azienda nel terzo. È l’impianto su cui poggiano i nuovi corsi di laurea professionalizzanti della Facoltà di Ingegneria di Cagliari, presentati davanti a oltre trecento studenti provenienti dagli istituti superiori cittadini e del territorio, nella Giornata di Orientamento dedicata ai corsi di laurea professionalizzanti che si è svolta lo scorso 24 novembre presso l’Aula Magna della Facoltà di Ingegneria e Architettura dell’Università di Cagliari. Iniziativa, di rilevanza nazionale, promossa dal CNPI in collaborazione con l’Università e l’Ordine territoriale.

L’offerta riguarda due percorsi distinti: Tecniche per l’Edilizia e il Territorio, sotto la guida di Valentina Dentoni, e Tecnologie Industriali per la Transizione Energetica e Digitale, coordinato da Gianluca Gatto. L’obiettivo comune è quello di costruire competenze subito operative, in linea con il fabbisogno crescente di tecnici qualificati nei compatti dell’edilizia, dell’energia, dell’automazione e dell’innovazione digitale.

La struttura è chiara e pensata per “accorciare la distanza tra università e impresa”. Come spiega **Gianluca**



Gatto, coordinatore del corso L-P03 “Tecnologie Industriali per la Transizione Energetica e Digitale” dell’Università degli Studi di Cagliari, “l’ultimo anno è interamente dedicato al tirocinio formativo: ci si confronta con il mondo del lavoro già durante gli studi”. I laureati in tecnologie industriali trovano sbocchi “nelle aziende della meccanica, dell’elettricità e dell’automazione industriale, ma anche nella gestione degli impianti e delle fonti rinnovabili”. Una domanda che, sottolineano i coordinatori, è elevatissima: “Negli ultimi anni abbiamo visto che trovano lavoro subito, perché c’è molta richiesta”.

Un quadro simile emerge dal corso dedicato all’edilizia e al territorio, dove il peso delle attività pratiche è ancora

TERRITORIO

Cagliari presenta i nuovi corsi professionalizzanti

più evidente. “C’è un forte impegno sulle attività laboratoriali, con 600 ore, e 1.200 ore di tirocini presso oltre 70 tra imprese, studi professionali di geometri, periti edili, architetti e ingegneri”, spiega **Valentina Dentoni**, coordinatrice del corso L-P01 “Tecniche per l’Edilizia e il Territorio” dello stesso ateneo. L’obiettivo è quello di formare tecnici già pronti a lavorare nei cantieri e nei processi di trasformazione urbana, dalle ricostruzioni digitali agli interventi sul patrimonio esistente.

Per **Daniele Cocco**, Presidente della Facoltà di Ingegneria e Architettura, si tratta di una svolta necessaria. “Vuol dire dare sbocchi immediati: i primi laureati usciti da questi corsi ci hanno dimostrato che trovano subito lavoro. Ci sarà sempre più bisogno di una formazione post-diploma: anche per fare il termotecnico o il responsabile di un cantiere servono competenze che solo questi percorsi possono fornire”.

Alla presentazione è intervenuto anche **Carlo Pilia**, dell’Università di Cagliari, che ha ricordato come questo modello sia già consolidato all'estero: “L’Italia è in ritardo rispetto agli altri Paesi e finalmente stiamo colmando questo gap. La gran parte dei professionisti tecnici che operano nel primo livello dell’ingegneria si forma così. Speriamo sia una buona occasione anche per la Sardegna”.

La formula prevede inoltre una collaborazione strutturata con gli Ordini professionali e con il mondo produttivo. Lo studente che completa il percorso consegue non solo la laurea, ma anche l’abilitazione all’esercizio della professione, senza dover sostenere ulteriori esami di Stato: un vantaggio che, sottolinea la Facoltà, “accorcia sensibilmente i tempi di ingresso nel mercato del lavoro”. Un tema centrale è anche quello dell’uso dell’intelligenza artificiale nelle professioni tecniche. **Antonio Perra**, Consigliere Segretario del Consiglio Nazionale dei Periti Industriali, ha ricordato come la categoria sia impegnata “a trovare le migliori soluzioni per questi nuovi percorsi”, ma soprattutto a trasmettere un messaggio chiaro. “È importante spiegare ai ragazzi che se in Italia c’è stata la necessità di normare l’IA è perché deve essere chiaro che non si può più dire ‘l’ha fatto l’IA’: la responsabilità resta sempre in capo al professionista, che firma i suoi elaborati”. Presenti anche numerose aziende partner, tra cui Alarm System, BTicino, Arionline e Solarplace, che hanno presentato le rispettive realtà e i possibili sbocchi professionali alla platea di giovani studenti.



PERITI INDUSTRIALI AD ECOMONDO 2025

di RAFFAELLA GARGIULO

*CNPI in prima linea per la sicurezza sul Lavoro.
“Occorre una sinergia con Ministero del Lavoro, Inail e Vigili del Fuoco”*

“L'importanza della prevenzione incendi va oltre il semplice rispetto delle norme: prevenire significa proteggere vite umane, salvaguardare l'economia, tutelare l'ambiente e il costruito”.

Con queste parole **Giovanni Esposito**, Presidente del Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati (CNPI), è intervenuto nel corso della Fiera internazionale di Ecomondo 2025, in occasione del convengo sulla “Prevenzione Incendi”, giunto alla 23esima edizione, a cura del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile del Ministero dell'Interno e del CNPI, unitamente all'Ordine

TERRITORIO

Periti Industriali
ad ECOMONDO 2025



dei Periti Industriali di Rimini e alla Rete delle Professioni Tecniche della Provincia di Rimini.

“Oggi la sicurezza – ha proseguito Esposito – deve essere considerata un valore culturale e tecnico allo stesso tempo. Non basta applicare una norma: serve progettare e realizzare impianti e strutture moderne, efficienti, sostenibili. E in questo percorso i Periti Industriali hanno un ruolo chiave, entrando in gioco sin dalla fase progettuale, garantendo che la sicurezza sia parte integrante dell’innovazione. Ora che la prevenzione incendi ormai ha raggiunto livelli soddisfacenti, a partire proprio dalla grande esperienza e professionalità dei Vigili del Fuoco è il momento di mettere in campo una sinergia tra le professioni con il Ministero del Lavoro, Inail e lo stesso Corpo dei Vigili del Fuoco per potenziare la prevenzione e la sicurezza nei luoghi di lavoro.

Il Presidente del CNPI ha poi sottolineato l’importanza del capitale umano come leva strategica per la sicurezza: «La prevenzione passa anche attraverso la formazione del personale. Le procedure devono essere comprese, condivise e applicate. Ecco perché il nostro impegno non

si ferma agli aspetti tecnici, ma si estende alla diffusione di una vera cultura della sicurezza nelle aziende e nei territori».

L'apertura dell'evento ha visto i saluti istituzionali di **Davide Delbianco**, Presidente dell'Ordine dei Periti Industriali di Rimini; **Massimo Giorgetti**, Presidente della Rete Professioni Tecniche di Rimini; **Vanore Orlandotti**, Presidente della Fondazione Opificium; e **Luigi Ferraiuolo**, Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco di Rimini.

La sessione è stata moderata da **Maurizio Vandi**, componente del Comitato Centrale Tecnico Scientifico di Prevenzione Incendi, mentre l'avvio ufficiale dei lavori è stato affidato a **Marisa Cesario**, Direttore Regionale dei Vigili del Fuoco dell'Emilia-Romagna.

Durante il pomeriggio si sono susseguiti interventi tecnici di alto valore: da **Eos Mannino**, Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, a **Giampietro Boscaino**, Direttore Centrale per la Prevenzione e la Sicurezza Tecnica - Antincendio ed Energetica; da **Tarquinia Mastroianni**, Dirigente dell'Ufficio per la Prevenzione Incendi, a **Michele Mazzaro**, Direttore Regionale dei Vigili del Fuoco della Puglia. E ancora: **Pierpaolo Gentile**, Dirigente del Centro Studi ed Esperienze, **Antonio Annecchini**, Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco di Reggio Emilia, e **Luigi Ferraiuolo**, Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco di Rimini.

Nel corso dell'evento, Esposito ha richiamato il valore della collaborazione tra professioni tecniche, imprese e istituzioni: *"Prevenire significa lavorare insieme. È dalla sinergia tra chi progetta, chi produce e chi controlla che nasce la sicurezza reale, quella che protegge non solo le persone ma anche il futuro economico e ambientale del Paese"*.



CONSULTA LE SLIDE
DEI RELATORI



EMAPI DIFFONDE “VIVERE MEGLIO”:

il progetto per il benessere
psicologico dei professionisti

*a cura dell'EPPI**



*Marta Gentili, Responsabile Comunicazione e Segreteria generale dell'EPPI

La salute mentale è oggi una componente essenziale del benessere complessivo della persona e della qualità della vita professionale. In questo contesto si inserisce l'iniziativa con cui EMAPI - Ente di Mutua Assistenza per i Professionisti Italiani ha deciso di diffondere il progetto "Vivere Meglio", un insieme di strumenti di auto-aiuto psicologico pensati per supportare professionisti e cittadini nella gestione di ansia, stress, depressione e difficoltà emotive.

L'iniziativa conferma il ruolo di EMAPI come punto di riferimento del **welfare integrativo per i liberi professionisti**, grazie anche al contributo degli enti fondatori, tra cui l'**EPPI - Ente di Previdenza dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati**, che ha partecipato fin dall'origine alla nascita e allo sviluppo dell'ente.

COS'È IL PROGETTO "VIVERE MEGLIO"

Il progetto Vivere Meglio nasce dall'esperienza dell'**ENPAP**, l'Ente di previdenza degli psicologi, ed è basato su interventi di psicologia scientifica e su programmi di **terapia breve strutturata**. Nel corso degli ultimi anni sono stati realizzati **opuscoli di auto-aiuto psicologico**, validati da esperti e sviluppati in collaborazione con l'Università di Padova, per fornire informazioni chiare, affidabili e immediatamente utilizzabili.

I materiali affrontano temi molto diffusi nella popolazione adulta e professionale: ansia, depressione, disturbi del sonno, stress lavorativo, difficoltà relazionali, pensieri negativi ricorrenti. Ogni opuscolo combina spiegazioni teoriche e suggerimenti pratici, aiutando le persone a riconoscere i segnali di disagio e a comprendere quando è opportuno rivolgersi a uno specialista.

IL RUOLO DI EMAPI NELLA DIFFUSIONE DEL BENESSERE PSICOLOGICO

Con la **diffusione del progetto "Vivere Meglio"**, EMAPI

**Progetti come
'Vivere Meglio'
assumono
un valore
strategico
non solo
come risposta
al disagio,
ma come
investimento
a lungo
termine sulla
sostenibilità
della vita
lavorativa**

”

rafforza la propria missione di tutela della salute a 360 gradi. L'ente non si limita infatti a offrire coperture sanitarie integrative sovvenzionate dalle Casse, ma promuove attivamente una **cultura della prevenzione**, anche in ambito psicologico.

Rendere disponibili strumenti di auto-aiuto gratuiti e facilmente accessibili significa intervenire in modo preventivo, ridurre lo stigma legato alla salute mentale e fornire un primo supporto concreto a chi vive situazioni di disagio emotivo. L'iniziativa si inserisce perfettamente nelle politiche di welfare moderno, che considerano la salute mentale parte integrante della salute globale della persona.

EPPI ENTE FONDATE DI EMAPI: UN IMPEGNO CHE GUARDA ALLA PERSONA

È fondamentale sottolineare che EPPI è tra gli enti fondatori di EMAPI. Questo ruolo ha permesso all'EPPI di contribuire in modo diretto alla definizione delle strategie di assistenza e di welfare integrativo a favore dei professionisti.

Grazie alla partecipazione in EMAPI, l'EPPI affianca alla previdenza obbligatoria un sistema articolato di tutele che comprende assistenza sanitaria integrativa, coperture per la non autosufficienza (Long Term Care), garanzie in caso di eventi gravi e iniziative di prevenzione e promozione della salute. La diffusione di Vivere Meglio rappresenta quindi una naturale estensione di questo impegno, con un'attenzione specifica alla dimensione psicologica e al benessere quotidiano degli iscritti.

WELFARE INTEGRATIVO E SALUTE MENTALE: UNA VISIONE MODERNA

L'iniziativa promossa da EMAPI dimostra come il welfare per i professionisti italiani stia evolvendo verso modelli più inclusivi e orientati alla persona. Offrire strumenti di auto-aiuto psicologico significa sostenere la resilienza individuale, migliorare la qualità della vita e favorire una



**CLICCA
QUI**



Per maggiori
informazioni

La salute mentale è oggi una componente essenziale del benessere complessivo della persona e della qualità della vita professionale

“

maggiori consapevolezza emotiva.

In un contesto professionale sempre più complesso, caratterizzato da carichi di lavoro elevati e incertezza, progetti come Vivere Meglio assumono un valore strategico. Non solo come risposta al disagio, ma come investimento a lungo termine sulla salute e sulla sostenibilità della vita lavorativa.

EMAPI, EPPI E “VIVERE MEGLIO”: UN MODELLO DI COLLABORAZIONE VIRTUOSA

La collaborazione tra **EMAPI** ed **ENPAP**, sostenuta dagli enti fondatori come l'**EPPI**, rappresenta un esempio concreto di come la solidarietà tra professioni possa tradursi in azioni efficaci e utili per la collettività. Diffondere conoscenze scientifiche e strumenti pratici di auto-aiuto contribuisce a costruire un welfare più umano, moderno e vicino alle reali esigenze delle persone. In conclusione, la diffusione del progetto Vivere Meglio conferma il ruolo centrale di **EMAPI** e dei suoi enti fondatori, tra cui l'**EPPI**, nella promozione della salute mentale e del benessere complessivo dei professionisti italiani, rafforzando una visione del welfare che mette al centro la qualità della vita.



PERITI INDUSTRIALI, REDDITI E FATTURATI IN CRESCITA:



Il rimbalzo strutturale dopo il 2020

Dopo un lungo periodo di stagnazione e una fase di flessione culminata negli anni precedenti la pandemia, i dati più recenti raccontano una ripresa netta e strutturale dei redditi medi e dei volumi d'affari dei periti industriali.

Un incremento complessivo superiore al 39% per il volume d'affari e oltre il 38% per il reddito netto tra il 2021 e il 2024. Si tratta di una crescita non episodica, ma progressiva e consolidata

”

Il quadro che emerge dall'analisi storica 2005-2024 e dal dettaglio per genere, età e specializzazione mostra un settore che ha saputo reagire agli shock economici, rafforzando progressivamente la propria capacità reddituale e produttiva.

L'ANDAMENTO STORICO: UNA CRESCITA CHE ACCELERA DAL 2021

Il grafico storico (cfr. Grafico 1 a pag. 63) evidenzia come, tra il 2005 e il 2014, il **volume d'affari medio** dei periti industriali si sia mantenuto su valori relativamente stabili, oscillando tra i 43 e i 51 mila euro, con una fase di contrazione marcata tra il 2012 e il 2015. Anche il **reddito netto medio** segue una dinamica simile, con una lenta discesa fino al minimo del 2014-2015.

La svolta arriva nel periodo post-pandemico. Dal 2021 in avanti, il **volume d'affari medio** passa da poco più di 62 mila euro a oltre 86 mila euro nel 2024, con un incremento complessivo superiore al **39%**. Parallelamente, il **reddito netto medio** cresce da circa 42 mila euro a quasi **59 mila euro**, segnando un aumento di oltre il **38%** nello stesso arco temporale. Si tratta di una crescita non episodica, ma progressiva e consolidata, che indica un rafforzamento strutturale della professione.

GENERE: CRESCITA DIFFUSA E DIVARI CHE SI RIDUCONO

L'analisi per genere mostra **variazioni positive per tutte le componenti**, sia in termini di **reddito netto medio** sia di **volume d'affari medio**. Tra il 2021 e il 2024, il **reddito netto medio** registra aumenti superiori al **35%** per entrambi i generi, con un'accelerazione particolarmente marcata nel biennio 2022-2023.

Anche sul fronte del **volume d'affari medio**, la crescita è significativa: gli incrementi complessivi superano il **39%** nel confronto 2024-2021. Da segnalare come, nell'ultimo anno, le variazioni percentuali si stabilizzino, indicando una



fase di **consolidamento dopo la forte espansione iniziale**. Nel complesso, il dato suggerisce una **tenuta trasversale della professione**, con segnali di progressiva riduzione delle distanze relative.

ETÀ: I PROFESSIONISTI MATURI TRAINANO LA CRESCITA

Ancora più interessante è la lettura per fascia d'età. I dati mostrano che tutte le classi anagrafiche registrano aumenti significativi, ma con intensità differenti. Le fasce centrali e più mature risultano le principali beneficiarie della fase espansiva.

Per il reddito netto medio, le variazioni positive tra il 2021 e il 2024 oscillano tra **il 26% e oltre il 41%**, con punte ancora più elevate in alcune classi. In diversi casi, l'aumento del solo biennio 2022-2024 supera il **12-16%**, confermando una dinamica robusta anche nel breve periodo.

Sul fronte del volume d'affari medio, la crescita appare ancora più marcata per alcune fasce d'età, con incrementi che raggiungono e superano il **50%** nel confronto 2024-

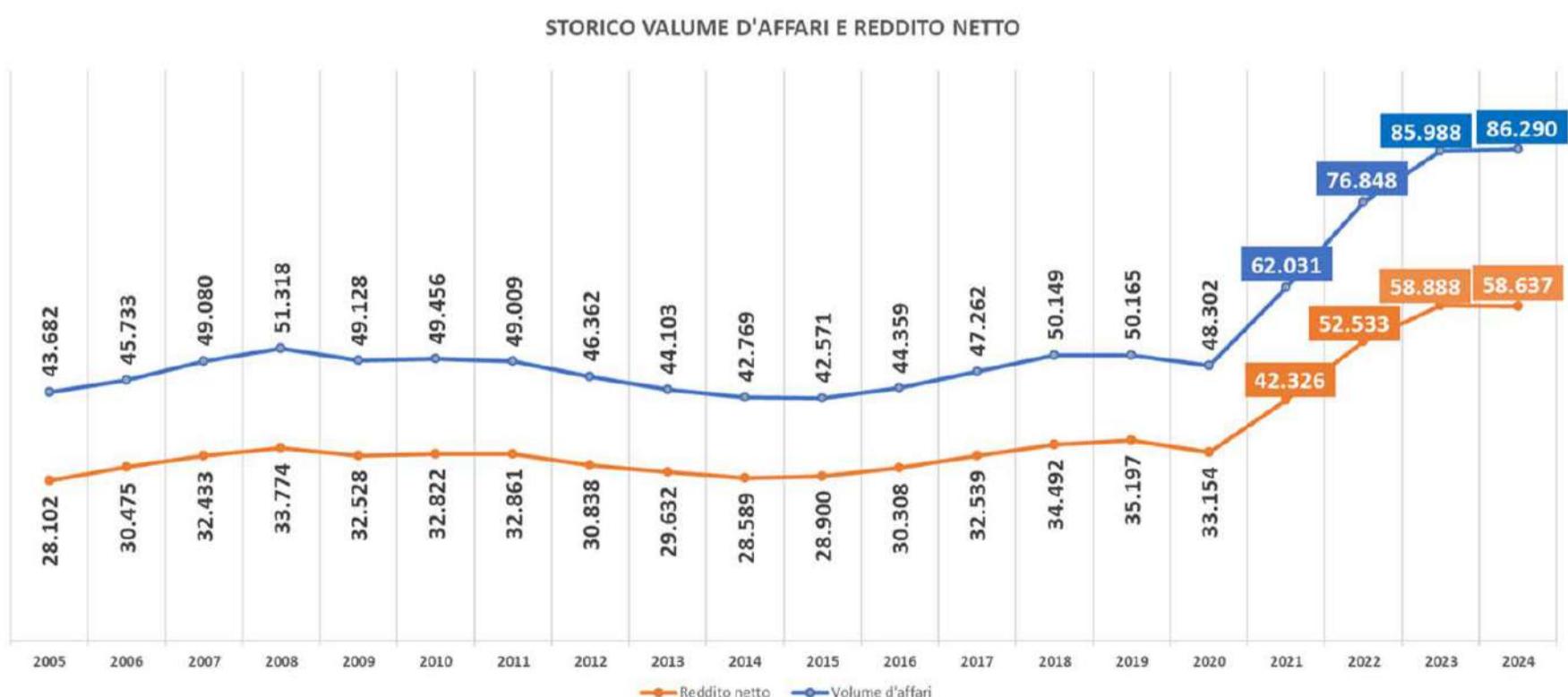
2021. Questo dato indica come l'esperienza professionale, unita a una maggiore capacità di presidiare il mercato, continua a rappresentare un fattore chiave di successo economico.

SPECIALIZZAZIONI: PERFORMANCE MOLTO DIFFERENZIATE, MA TREND COMPLESSIVAMENTE POSITIVO

L'analisi per specializzazione restituisce un quadro articolato, con **forti differenze tra ambiti professionali**, ma anche con segnali di crescita rilevanti. Alcune specializzazioni mostrano aumenti del reddito netto medio superiori al **50%** nel periodo 2021-2024, con casi che arrivano addirittura a superare l'**80%**.

Anche i volumi d'affari medi evidenziano dinamiche molto positive per le specializzazioni più richieste dal mercato, con incrementi che in alcuni casi sfiorano o superano il **70%** nel confronto pluriennale. Particolarmente significativo è il dato relativo al biennio più recente, dove alcune specializzazioni continuano a crescere a doppia cifra,

⬇️ **Grafico 1:** redditi netti e volumi d'affari professionisti iscritti all'EPPI 2005 - 2024



Periti industriali, redditi e fatturati in crescita

SESSO	DICHiaranti				REDdITO NETTO MEDIO							VOLUME D'AFFARI MEDIO						
	2021	2022	2023	2024	2021	2022	2023	2024	VAR% (2024vs2021)	VAR% (2024vs2022)	VAR% (2024vs2023)	2021	2022	2023	2024	VAR% (2024vs2021)	VAR% (2024vs2022)	VAR% (2024vs2023)
Donne	308	309	308	284	28.511	37.027	38.031	38.564	35,3%	4,2%	1,4%	40.168	51.694	53.757	54.251	35,1%	4,9%	0,9%
Uomini	12.641	12.604	12.463	11.675	42.662	52.914	59.403	59.126	38,6%	11,7%	-0,3%	62.504	77.464	86.784	87.070	39,2%	12,4%	0,3%
TOTALE	12.949	12.913	12.771	11.969	42.326	52.533	58.888	58.637	38,5%	11,6%	-0,4%	62.031	76.848	85.968	86.290	39,1%	12,3%	0,4%

FASCIA DI ETÀ*	DICHiaranti				REDdITO NETTO MEDIO							VOLUME D'AFFARI MEDIO						
	2021	2022	2023	2024	2021	2022	2023	2024	VAR% (2024vs2021)	VAR% (2024vs2022)	VAR% (2024vs2023)	2021	2022	2023	2024	VAR% (2024vs2021)	VAR% (2024vs2022)	VAR% (2024vs2023)
Under 35	1.379	1.349	1.283	1.188	28.621	36.757	37.659	36.256	26,7%	-1,4%	-3,7%	40.820	52.767	52.465	48.524	18,9%	-8,0%	-7,5%
Tra 35 e 65	9.401	9.307	9.128	8.477	46.653	58.518	65.951	65.863	41,2%	12,6%	-0,1%	68.942	86.045	97.267	96.394	39,8%	12,0%	-0,9%
Over 65	2.169	2.257	2.360	2.294	32.281	37.286	43.110	43.528	34,8%	16,7%	1,0%	45.565	53.314	60.586	68.511	50,4%	28,5%	13,1%
TOTALE	12.949	12.913	12.771	11.969	42.326	52.533	58.888	58.637	38,5%	11,6%	-0,4%	62.031	76.848	85.968	86.290	39,1%	12,3%	0,4%

↑ Tabella 1: variazioni storiche redditi netti e volume d'affari iscritti all'EPPI, per classi d'età e genere

segno di una domanda ancora vivace. Nel complesso, però, il saldo resta ampiamente positivo e conferma una **ricomposizione interna della professione**, più che una contrazione generalizzata.

IL BIENNIO 2023-2024: VERSO UNA NUOVA NORMALITÀ

Se il triennio 2021-2023 è stato caratterizzato da una crescita molto rapida, il confronto 2024-2023 mostra variazioni più contenute. Questo andamento suggerisce l'ingresso in una fase di nuova normalità, in cui i livelli di reddito e fatturato raggiunti vengono consolidati.

Il dato è particolarmente evidente nel totale complessivo, dove il reddito netto medio registra una lieve flessione marginale, mentre il volume d'affari medio continua comunque a crescere, seppur con ritmi più moderati. Un segnale che può essere letto come fisiologico dopo un ciclo espansivo così intenso.

UNA PROFESSIONE CHE ESCE RAFFORZATA

Nel loro insieme, i dati raccontano una **professione che esce rafforzata dagli ultimi anni**, capace di intercettare nuove opportunità e di valorizzare competenze tecniche sempre più richieste. L'aumento dei redditi medi e dei volumi d'affari medi non riguarda solo singole nicchie, ma coinvolge l'intero universo dei periti industriali, pur con differenze legate a età, genere e specializzazione.

La sfida dei prossimi anni sarà trasformare questa crescita in **stabilità di lungo periodo**, investendo in innovazione, formazione continua e specializzazione avanzata. I numeri, però, indicano chiaramente che il punto di partenza è solido e che la professione ha imboccato una traiettoria positiva difficilmente reversibile.



Dal 30 novembre 2025

ACCESSO ALL'AREA RISERVATA “EPPILIFE”

esclusivamente con SPID e CIE



A partire dal 30 novembre 2025, l'EPPI ha introdotto una novità importante per tutti gli iscritti: l'accesso all'Area riservata del portale EppiLife sarà possibile solo attraverso l'utilizzo di sistemi di identità digitale riconosciuti a livello pubblico, ovvero SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale) e CIE (Carta di Identità Elettronica).

Questa decisione rientra nel più ampio processo di digitalizzazione e semplificazione dei servizi dell'ente previdenziale, con l'obiettivo di migliorare la sicurezza degli accessi e allinearsi agli standard nazionali di identificazione digitale. A partire dalla data indicata, infatti, le tradizionali credenziali costituite da matricola e password non saranno più valide e non potranno più essere utilizzate per entrare nell'area riservata del sito.

www.eppi.it

La scelta di passare a sistemi di autenticazione come SPID e CIE è motivata da diverse esigenze:

innanzitutto, l'adozione di strumenti che garantiscono un livello più elevato di sicurezza nell'identificazione degli utenti, conformandosi alle linee guida e agli standard sia nazionali che europei. In secondo luogo, questa misura consente di semplificare la gestione degli accessi e abbattere la frammentazione dei sistemi attualmente in uso dai professionisti, evitando la molteplicità di credenziali associate a ogni singola piattaforma o servizio web.

Per gli iscritti che non disponessero ancora di un'identità digitale SPID o di una Carta d'Identità Elettronica, l'EPPI invita a provvedere quanto prima alla loro attivazione o richiesta. Senza almeno uno di questi strumenti sarà infatti impossibile accedere all'area riservata in cui si svolgono molte delle operazioni fondamentali legate alla posizione previdenziale e alle comunicazioni con l'ente.

COME OTTENERE SPID E CIE

Ottenerne **SPID** o **CIE** non è complicato, ma richiede alcuni passaggi specifici:

- **SPID** – Per ottenere il Sistema Pubblico di Identità Digitale è necessario rivolgersi a uno dei gestori di identità digitale abilitati. Sul sito dell'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) sono elencati i provider disponibili e le istruzioni **dettagliate per la registrazione** **i**.
- Alcuni gestori, come Aruba, offrono convenzioni dedicate con l'EPPI per l'ottenimento dello SPID professionale a condizioni agevolate.

- **CIE (Carta di Identità Elettronica)** – La Carta di Identità Elettronica può essere richiesta direttamente presso il Comune di residenza o di domicilio. Per gli iscritti residenti all'estero, invece, è possibile rivolgersi al Consolato di riferimento. Tutte le informazioni necessarie per la richiesta e per i requisiti sono fornite dal sito ufficiale del Ministero dell'Interno. <https://www.cartaidentita.interno.gov.it/richiedi/>

L'adozione di SPID e CIE come unici strumenti di accesso va quindi nella direzione di **una maggiore protezione dei dati e delle operazioni svolte online**, riducendo il rischio di accessi non autorizzati e rendendo più semplice e intuitivo il processo di autenticazione. Entrambi i sistemi consentono un'identificazione certa dell'utente: **SPID tramite credenziali uniche collegate alla persona fisica, e CIE attraverso un documento di identità elettronico dotato di sistema sicuro di riconoscimento.**

PERCHÉ QUESTA MODIFICA?

La dismissione delle tradizionali credenziali di matricola e password è stata decisa per una serie di motivi strategici:

- **Maggiore sicurezza** – I processi di autenticazione con SPID e CIE adottano procedure di verifica dell'identità basate su standard tecnici più elevati rispetto al semplice utilizzo di matricola e password, rendendo più difficile l'accesso non autorizzato ai dati personali e alle informazioni previdenziali dell'iscritto.

- **Riduzione della frammentazione dei sistemi** – La presenza di molteplici modalità di accesso può creare confusione e difficoltà per gli utenti. Standardizzando l'accesso con SPID o CIE, l'EPPI punta a uniformare l'esperienza di accesso ai servizi digitali, rendendola più coerente e immediata.
- **Semplificazione dell'esperienza di utilizzo** – Con l'eliminazione del codice PIN come secondo fattore di autenticazione, gli iscritti potranno accedere all'area riservata con strumenti di identificazione digitale già ampiamente utilizzati in altri servizi pubblici e privati, riducendo passaggi aggiuntivi e potenziali difficoltà tecniche.

Questa innovazione segue la tendenza generale verso l'adozione di identità

digitali per l'accesso ai servizi pubblici, come previsto anche da normative nazionali che incoraggiano l'uso di strumenti digitali condivisi per l'interazione con la Pubblica Amministrazione.

COSA CAMBIA PER GLI ISCRITTI

In pratica, dal **30 novembre 2025** gli iscritti all'EPPI dovranno essere in possesso di **SPID o CIE** per poter:

- consultare la propria posizione previdenziale;
- inviare richieste o comunicazioni tramite l'area riservata;
- visualizzare documenti e certificati personali;
- effettuare operazioni e aggiornamenti relativi alla propria contribuzione e alle prestazioni.

Per coloro che utilizzano ancora le credenziali tradizionali, è fondamentale completare il passaggio alle nuove modalità di accesso prima della scadenza indicata, per evitare interruzioni nell'accesso ai servizi online.





Costruiamo insieme la prima comunità energetica rinnovabile attiva su tutto il territorio nazionale

Percerto è nata, su proposta e spinta del Consiglio Nazionale dei Periti Industriali, per costruire una Comunità Energetica Rinnovabile Nazionale organizzata per zone di mercato.

La Società è la sintesi di esperienze molteplici maturate nel mondo dell'innovazione e della regolazione dei modelli energetici nazionali e rappresenta, per il mercato e le comunità, un ulteriore e più ampio spazio di libertà e sviluppo per garantire energia sempre più sostenibile e a buon mercato per imprese, organizzazioni e famiglie.

Percerto è la prima CER nazionale avallata dagli enti regolatori italiani a dotarsi di un modello organizzato e partecipato.

Un modello che, grazie all'esclusiva piattaforma di servizi messa a disposizione dei soci promotori, consente di cogliere tutte le opportunità offerte dal mondo delle comunità energetiche rinnovabili e del nuovo mercato dell'energia.

Un modello in grado di assecondare, dalla progettazione alla gestione, le peculiarità e i livelli di servizio necessari a servire adeguatamente i singoli territori.

Percerto offre numerosi servizi a soci e promotori, tra i quali:

- » *Analisi di fattibilità e simulazioni*
- » *Strumenti di progettazione*
- » *Supporto legale e amministrativo*
- » *Supporto tecnico-organizzativo*
- » *Gestione Soci e amministrazione*
- » *Gestione Comunità Autonome*
- » *Bilanciamento e Digital Twin*
- » *Gestione degli incentivi*
- » *Finanza pubblica e privata*
- » *Servizi tecnici avanzati*
- » *Servizi gestionali avanzati*

PRESENTATO IL XV RAPPORTO ADEPP SULLA PREVIDENZA PRIVATA:

*patrimonio in crescita e sistema
solido delle casse professionali
italiane. Restano le sfide su redditi,
genere e demografia*

*a cura dell'EPPI**

È stato presentato alla Sala della Lupa della Camera dei Deputati il XV Rapporto sulla Previdenza Privata dell'AdEPP- l'Associazione degli Enti Previdenziali Privati, che fotografa un sistema in crescita e sempre più strutturato, capace di affrontare crisi e trasformazioni senza perdere solidità.

Come ha sottolineato il presidente AdEPP Alberto Oliveti, in quindici anni il mondo delle libere professioni è profondamente cambiato, attraversando fasi complesse come la pandemia, che ha modificato modalità di lavoro, bisogni assistenziali e approccio al welfare. Le Casse, però, non

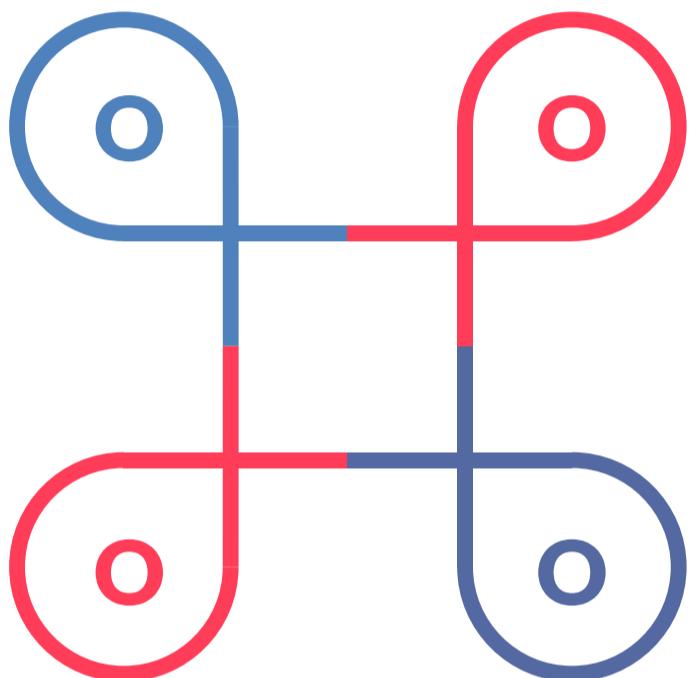
solo hanno resistito, ma hanno rafforzato il proprio ruolo: «Abbiamo costruito un sistema solido e conquistato la fiducia degli iscritti».

I numeri confermano questa tenuta: il patrimonio complessivo ha raggiunto i 125 miliardi di euro, con 1,66 milioni di iscritti

*Marta Gentili, Responsabile Comunicazione e Segreteria generale dell'EPPI



attivi, 13,9 miliardi di entrate contributive, 9,5 miliardi di prestazioni erogate e oltre 520 mila pensioni. Al welfare integrato sono destinati circa 200 milioni di euro.



Le quattro **GRANDI SFIDE**

Oliveti ha individuato quattro direttive critiche per il futuro: **Demografia**, **Disuguaglianze**, **Debito** e **Disruption**. L'invecchiamento della popolazione e il calo delle nascite riducono il sostegno familiare tradizionale; le disuguaglianze, non solo economiche ma anche educative e digitali, rischiano di ampliare l'esclusione sociale; il debito pubblico limita gli spazi di intervento della fiscalità generale,

Demografia

Disuguaglianze

Debito

Disruption

Un sistema in crescita e sempre più strutturato, capace di affrontare crisi e trasformazioni senza perdere solidità.



rendendo necessaria l'autosufficienza delle Casse; infine, la disruption tecnologica e l'intelligenza artificiale possono trasformare o sostituire intere competenze professionali, incidendo sui redditi e sulla base contributiva.

Iscritti in aumento e **SILVER ECONOMY**

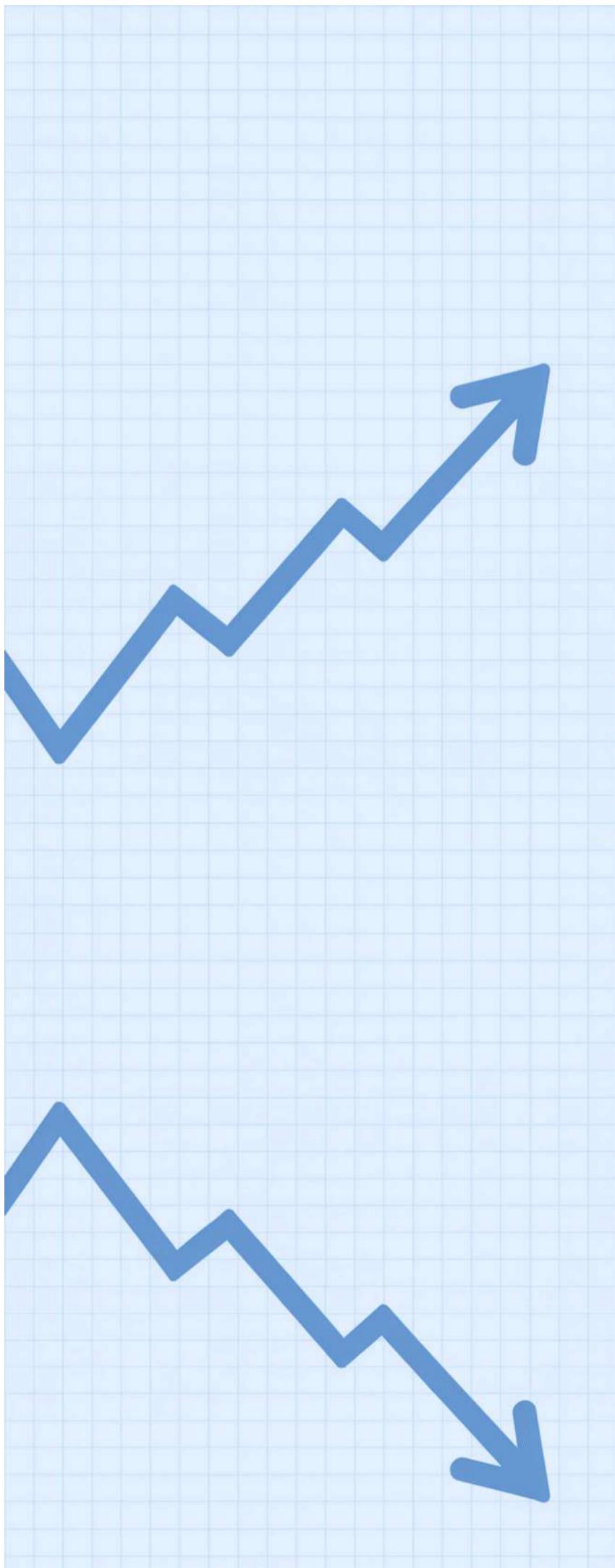
Gli iscritti alle Casse sfiorano 1,7 milioni. Cresce il fenomeno dei **pensionati attivi**, espressione della Silver Economy: in alcune Casse oltre il 50% dei pensionati continua a lavorare. La fascia 60-70 anni è passata dal 7,2% del 2005 al 17,5% nel 2024.

Parallelamente diminuisce il peso dei giovani: gli under 40, che nel 2005 erano il 41%, oggi sono il 27,7%. Da qui l'appello di Oliveti a trasmettere già nelle università le opportunità della libera professione e una solida cultura previdenziale.

Un questionario AdEPP mostra che il lavoro dopo il pensionamento risponde a motivazioni multiple: economiche, identitarie e di partecipazione attiva alla vita sociale, non solo a esigenze di reddito.

Più donne, ma resta il **GENDER GAP**

Le Casse sono sempre più "al femminile": le donne rappresentano il 43% degli iscritti e il 54% tra gli under 40. Tuttavia la loro presenza cala con l'età e permangono forti divari reddituali. Oliveti ha evidenziato



come la carenza di servizi di supporto alla genitorialità spinga molte professioniste ad abbandonare la carriera. Per questo le Casse investono in bonus per asili, scuole e assistenza, per evitare gap lavorativi e previdenziali.

REDDITI in difficoltà

Al netto dell'inflazione, i redditi reali sono diminuiti del 2% dal 2005. I giovani guadagnano circa un quarto dei professionisti tra i 50 e i 60 anni, mentre il gender pay gap resta marcato in tutte le età e regioni, con differenze che arrivano oltre il 50%.

Persistono anche forti divari territoriali: nel 2024 i redditi medi del Sud sono inferiori del 46% rispetto al Nord. Il gap di genere continua anche tra i pensionati attivi: le donne percepiscono in media poco più di 31 mila euro contro i quasi 39 mila degli uomini.

CONTRIBUTI, prestazioni e sostenibilità

Dal 2005 al 2024 contributi e prestazioni sono cresciuti costantemente. Le entrate contributive hanno sempre superato le uscite, generando un saldo positivo di circa 40 miliardi. La contribuzione media per iscritto è più che raddoppiata, segnale di



fiducia e stabilità del sistema.

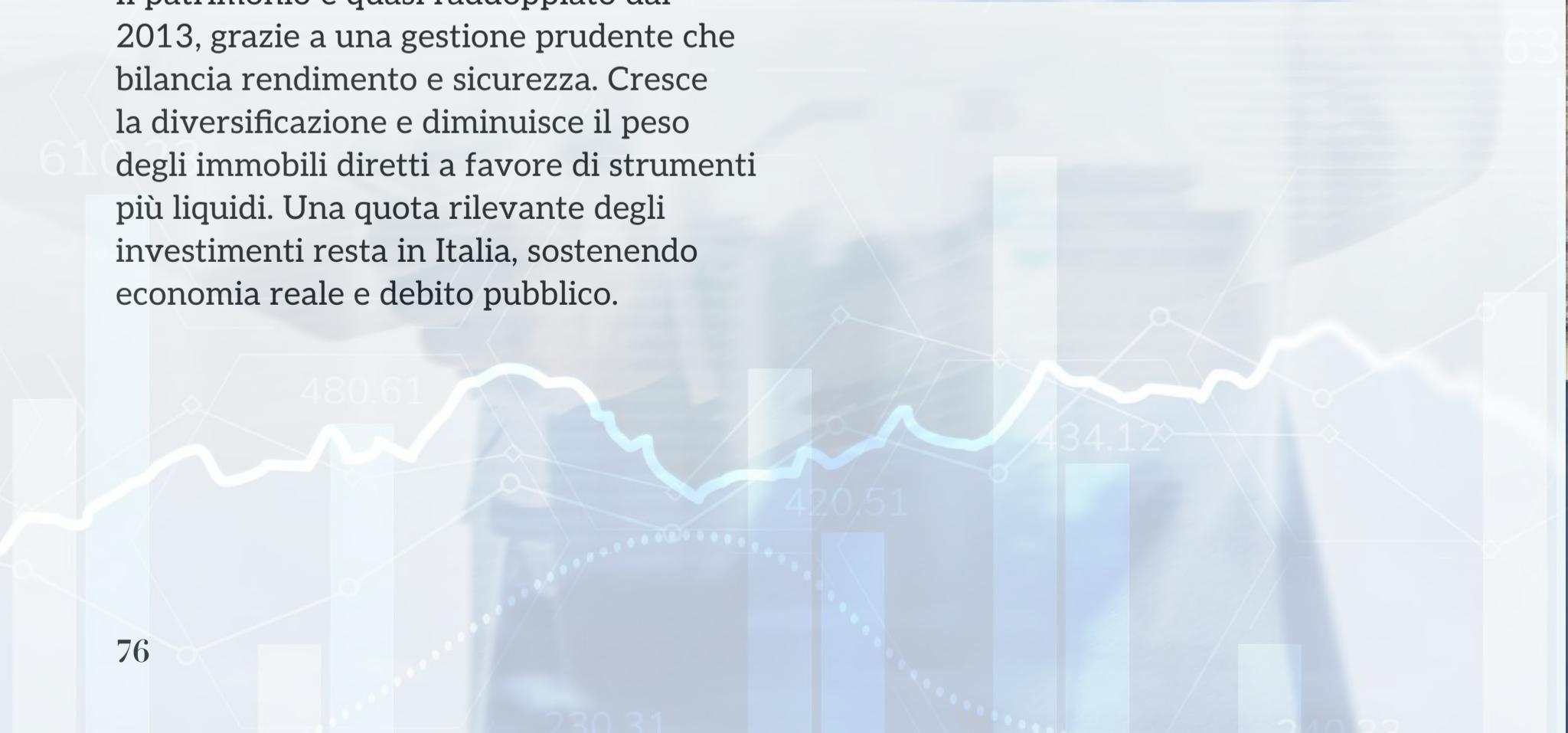
Secondo Oliveti, sostenibilità significa non solo equilibrio finanziario, ma anche equità intergenerazionale, inclusione sociale e capacità di garantire solvibilità nel lungo periodo.

WELFARE integrato

Le Casse non sono più solo enti pensionistici: investono in sanità, caregiving, genitorialità, formazione e sostegno al reddito. La spesa per la salute supera i 97 milioni di euro, seguita da interventi per assistenza familiare, studio e conciliazione vita-lavoro, a conferma di un welfare pensato lungo tutto l'arco della vita professionale.

PATRIMONIO e investimenti

Il patrimonio è quasi raddoppiato dal 2013, grazie a una gestione prudente che bilancia rendimento e sicurezza. Cresce la diversificazione e diminuisce il peso degli immobili diretti a favore di strumenti più liquidi. Una quota rilevante degli investimenti resta in Italia, sostenendo economia reale e debito pubblico.



ADEPP e il ruolo europeo

AdEPP agisce come ponte tra Casse e istituzioni europee, partecipando al dibattito su lavoro, previdenza e innovazione. Tra le proposte, un nuovo strumento europeo per la formazione continua, sul modello di SURE, per affrontare l'impatto dell'intelligenza artificiale sulle professioni.



Il messaggio finale è chiaro: il sistema delle Casse professionali ha dimostrato solidità e capacità di adattamento, ma per affrontare le sfide future servono politiche integrate, attenzione ai gap di genere, generazionali e territoriali e un welfare sempre più inclusivo.





EPPI, BILANCIO PREVENTIVO 2026: SOLIDITÀ, WELFARE E PROSPETTIVE FUTURE

*L'EPPI ha presentato e approvato il **Bilancio Preventivo per l'esercizio 2026**, un documento che fotografa lo stato di salute finanziario dell'ente e indica con chiarezza obiettivi e priorità per il nuovo anno... ————— a cura dell'EPPI*

Si tratta di un bilancio che testimonia **stabilità finanziaria, orientamento al welfare professionale** e una visione strategica rivolta alle nuove generazioni di professionisti. Sotto il profilo contabile, emerge un **risultato di gestione stimato con avanzo di esercizio superiore ai 34 milioni di euro**, frutto di una politica di investimento prudente e di una gestione attenta delle risorse.



Risultati principali del Bilancio Previsionale 2026 - EPPI

Voce	Valore (2026)	Commento sintetico
Avanzo di esercizio	€ 34.454.400	Segnale di solidità e sostenibilità
Rivalutazione contributiva	6,1245%	Tasso storico, molto elevato rispetto al passato
Proventi netti stimati	€ 100,4 milioni	Rendimento coerente con la strategia finanziaria
Rendita del portafoglio	5,56% lordo	In linea con gli obiettivi di investimento
Welfare assistenziale	€ 2 milioni	Raddoppio rispetto al 2025
Copertura sanitaria integrativa	€ 2,3 milioni	Consolidamento delle attività assistenziali

Fonte: bilancio preventivo EPPI 2026

Una rivalutazione dei montanti contributivi senza precedenti
Il dato più significativo del documento riguarda la **rivalutazione dei montanti contributivi**, fissata per il 2026 al **6,1245%**. Questo tasso di legge – calcolato sulla base della variazione media quinquennale del PIL – è il più alto registrato negli ultimi decenni per l'ente e supera di circa **68%** il **dato del 2025**. Questa dinamica rappresenta un punto

di svolta per gli associati EPPI, con un impatto positivo sia per gli iscritti in attività sia per i pensionati, rafforzando i valori previdenziali accumulati nel tempo.

La gestione finanziaria: rendimenti e investimenti
L'EPPI ha previsto che la gestione finanziaria per il 2026 genererà **proventi netti per circa 100,4 milioni di euro**, con un rendimento medio lordo stimato al **5,56%**. Allo stesso tempo, si mantiene un

profilo di rischio prudente, coerente con gli obiettivi di lungo periodo dell'ente **i**. La composizione degli investimenti del patrimonio dell'ente mostra una prevalenza di titoli mobiliari (oltre l'83%), seguita da investimenti immobiliari e disponibilità liquide, il tutto nel rispetto dei limiti di investimento **i**.

Welfare professionale e assistenza: un ruolo sempre più centrale

Un'altra novità importante riguarda l'incremento delle risorse dedicate alle prestazioni **assistenziali e sanitarie**. Il budget per il welfare professionale è stato potenziato, raddoppiando rispetto al 2025 e raggiungendo circa € 2 milioni.

Le misure includono:

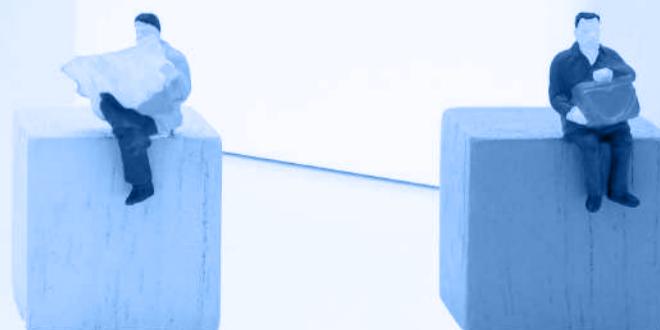
- ▶ sostegni alle spese scolastiche per i figli degli iscritti;
- ▶ contributi per familiari non autosufficienti;
- ▶ **copertura sanitaria integrativa** gestita tramite EMAPI;
- ▶ aumento della rendita Long Term Care da € 1.350 a € 2.025 mensili.

Queste misure rappresentano scelte concrete in favore di una rete di protezione più ampia e inclusiva.

Le parole della governance

Nel commentare il bilancio, il presidente **Paolo Bernasconi** ha sottolineato che l'avanzo non è «un traguardo ma l'inizio di un nuovo ciclo di crescita», frutto di una gestione prudente e trasparente, capace di coniugare risultati economici con responsabilità sociale.

Ha inoltre ringraziato i membri del Consiglio di Indirizzo Generale e del Collegio dei Sindaci, oltre che tutti i collaboratori dell'Ente, per il contributo al percorso di crescita dell'ente.



Prospettive future

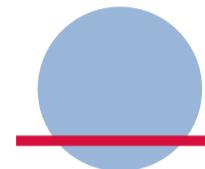
Il bilancio preventivo si propone anche come strumento di programmazione pluriennale, orientando le politiche dell'ente verso:

- ▶ consolidamento della stabilità previdenziale;
- ▶ rafforzamento del welfare professionale;
- ▶ maggiore partecipazione e formazione degli iscritti;
- ▶ innovazione digitale nei processi gestionali.

Questa visione si inserisce in un contesto più ampio di trasformazione del sistema delle casse di previdenza private in Italia, che negli ultimi anni ha cercato un equilibrio tra sostenibilità finanziaria e risposte concrete alle esigenze dei professionisti.

Il Bilancio Preventivo 2026 dell'EPPI delinea così scelte strategiche e di lungo periodo per la comunità dei professionisti periti industriali. Con un forte avanzo, una rivalutazione contributiva storica e un potenziamento delle misure assistenziali, l'ente conferma la propria solidità e il proprio ruolo nel sistema previdenziale italiano.

CONSOLIDAMENTO



Stabilità
previdenziale

RAFFORZAMENTO



Welfare
professionale

MAGGIORE



Partecipazione
e formazione

INNOVAZIONE



Processi
gestionali

**Clicca e leggi il fascicolo
del Bilancio Preventivo 2026**

CONSULTA IL FASCICOLO

